

I TOPONIMI DEL COMUNE CATASTALE DI BUIE

LUCIA MORATTO UGUSSI

Buie

CDU 81'373.21(497.5Buie)

Sintesi

Novembre 2004

Riassunto – Per questo lavoro di ricerca che comprende quasi 450 toponimi del Comune catastale di Buie e delle sue frazioni catastali di Carsette, di Crassiza e di Tribano sono state consultate fonti primarie come testi medievali, catastici dei secoli XVI-XVIII, mappe catastali dell'800 del comune di Buie e fonti orali.

I toponimi sono riportati nella versione istroveneta per tutti quei casi che hanno potuto avere conferma orale nella parlata odierna della comunità italoфона; quelli ricavati da fonti scritte vengono riportati nella grafia originale e sono accompagnati dall'anno di registrazione e dalla sigla che indica il documento nel quale appaiono.

Molti toponimi di origine patronimica hanno mantenuto la loro forma originale, altri invece hanno aggiunto al nome il suffisso -ia che indica l'appartenenza. Alcuni toponimi si basano su elementi geografici, o della botanica, dell'agricoltura e altri ancora su quelli della zoologia. Una trentina sono i toponimi che si riferiscono a santi e indicano località che hanno avuto in passato o hanno tuttora delle chiesette.

Toponimi di radice slava sono presenti nelle frazioni catastali di Carsette, di Crassiza e di Tribano.

La ricerca prende in considerazione il comune catastale di Buie e le sue frazioni di Carsette, Crassiza e Tribano, in quanto detto territorio, sin dai primi documenti scritti è stato presentato come unità amministrativa comunale¹.

I nomi più antichi degli abitati, dei monti, dei corsi d'acqua e dei campi dell'area in questione si trovano in documenti medievali di possesso, di donazione e di confinazione.

Il primo documento che nomina alcune località di questo territorio è un atto di donazione del 1102 con il quale il conte Woldarico, figlio del

¹ *Statistica dell'I. R. Commissariato Distrettuale di Buje li 14 Marzo 1816*: "Buje. Città per esser Capo Distretto. Vi risiede il Commissariato Distrettuale ed attualmente il vescovo di Cittanova. Comprende le Sotto comuni di Tribano, Crassiza, Carsette", p. 96, Državni arhiv Pazin /Archivio di stato di Pisino/, fascicolo XI-XII.

Marchese d'Istria Woldarico, e sua moglie Adelaide donarono alla Chiesa d'Aquileia molti beni in Istria tra i quali: CASTRUM UVEGE (BULGE), CASTRUM CASTILIONE, VILLA CUCULI, VILLA SANCTI PETRI CUM MONASTERIO SANCTI PETRI ET SANCTI MICHAELIS².

Altri toponimi si possono ricavare da un documento del 1212 con il quale il patriarca d'Aquileia, marchese d'Istria e della Carniola, Wolfgero fece riconoscere e determinare alla propria presenza i confini tra i territori di Buie, Pirano e Castelvenere: BULLEA, FONTANA ANTONIA, LACUS PINCILINUS, CALIS PELEGRINI BELEGIO, SANCTI PETRI DE CARSO, LOCUS CARNIELO, VALLIS CASTANEI, FONTANA DE LORNO, VALLIS SCHUNCHIGATA, AD FIBASTRUM DE LA FIGARA, VAL DE CAMPENE, COSTA DE ORÇALE, VALLIS PRAĐICOLO, VALLIS DE LOÇE³.

Il registro dei boschi dell'Istria occidentale del 1541/42, che è considerato uno dei più antichi di tutta Europa, ci fornisce un elenco di 48 toponimi del comune di Buie di allora, relativi ai nomi dei boschi che qui riportiamo rilevando in corsivo i 27 che ancor oggi sono in uso:

*BUIA, BARE', BAREDIN, BEB, BERDA, BONER, BOSIGROP, BOSOVIZA, BUJARAT, CALANDRIA, CARGNELIN, CASTION, COSTA DE VOLOIA OVER CLEA, CARSO, CASTRO, COLAUDEZA, COSTA DE SAN NICOLO, CRASIZA, FIENE, FERNE, GMOSCA, GORLIN, LAURE, MONTE COMON, MONTE CUCO, MONTE DE SERDA, MONTE LOVO, MONTE MARCHESE, MONTESELLO, PONTE DE TROMBA, PONTA DELLA RACIZA, SAN BORTOLO, SAN CANSIAN, SANTA LENA, SANTA LUCIA, SANTA MARIA DE SCRIGNERE, SANTA MARIA MADALENA, SAN JACOMO, SAN STEFANO, SICRIGIAC, TRIBON, VABIACH, VAREGE, VAL DELL'INFERNO, VALLE DE VALARON, VILLA DE CARSET, VOLOVNIC, VOLUIZA*⁴.

²P. KANDLER, *Codice Diplomatico Istriano*, Trieste, 1986, n. 119. Molti studiosi ritengono che il termine UVEGE corrisponda a BULGE. Così F. CREVATIN nelle sue "Note lessicali, etimologiche e toponomastiche", estratto dal *Bollettino del Centro per lo studio dei dialetti veneti dell'Istria*, Trieste, 1972, n. 1: "I documenti aquileiesi riguardanti l'espansione in Istria del XII sec. sono scorretti, cfr. ex. gr. Uvege (etc.) (CDI 17-11-1102) = Buie."

³C. DE FRANCESCHI, "Chartularium Piranense. Raccolta di documenti medievali di Pirano", *Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria (=AMSI)*, Parenzo, vol. XXXVI (1924), p. 97-99.

⁴I. PEDERIN, "Il registro dei boschi (1541/42)", *Atti del Centro di ricerche storiche - Rovigno (=ACRSR)*, UIIF-UPT, Trieste-Rovigno, vol. XIV (1983/84), p. 159-167.

Le altre fonti primarie di questa raccolta sono costituite, inoltre, dal *Catastico generale dei boschi della Provincia dell'Istria del 1775*⁵, che riporta 81 toponimi dei quali 16 già evidenziati nel Catastico del 1541; dalle carte geografiche dei secoli XIV-XVIII raccolte nel volume *Descriptio Histriae*⁶; dalle mappe catastali del XIX secolo e dai Registri catastali del Comune di Buie⁷; da documenti notarili originali dei secoli XVIII-XIX⁸ e da fonti orali. Un valido punto d'appoggio è stato il lavoro di Giannandrea Gravisi, "Toponomastica del comune di Buie d'Istria" che comprende 169 toponimi⁹.

I toponimi di questo lavoro vengono presentati in quattro gruppi: Buie attuale centro abitato, Buie campagna, Carsette, Crassiza e Tribano. Essi sono riportati nella versione istroveneta per tutti quei casi che hanno potuto avere conferma orale nella parlata odierna della comunità italofofona; per quelli contraddistinti da asterisco si è rispettata la forma riportata dai singoli documenti indicati nel testo. Tutti i toponimi ricavati da fonti scritte vengono riportati nella grafia originale e sono accompagnati dall'anno di registrazione e dalla sigla che indica il documento nel quale appaiono. E' da rilevare una differenza nella pronuncia della consonante esse sorda a Buie rispetto alle frazioni del circondario che usano invece la zeta sorda per la stessa parola. Ciò vale di conseguenza anche per i toponimi come Sùcolo – Zùcolo, Posso – Pozzo, Cansian – Canzian, Grobis – Grobiz, Gambòssi – Gambòzzi.

Alcuni toponimi di origine patronimica hanno mantenuto la loro forma originale come: BATELO, CONTARINI, FEDEL, STAROL, VARNIERI ..., altri invece hanno aggiunto al nome il suffisso -ia che indica l'appartenenza come: BRASSANIA, COCEVARIA, CORSIA, LUBIANIA, MARCOZIA.

Un considerevole numero di toponimi si basa su elementi geografici (forma del terreno, sua composizione, corsi d'acqua, paludi): AGUAR,

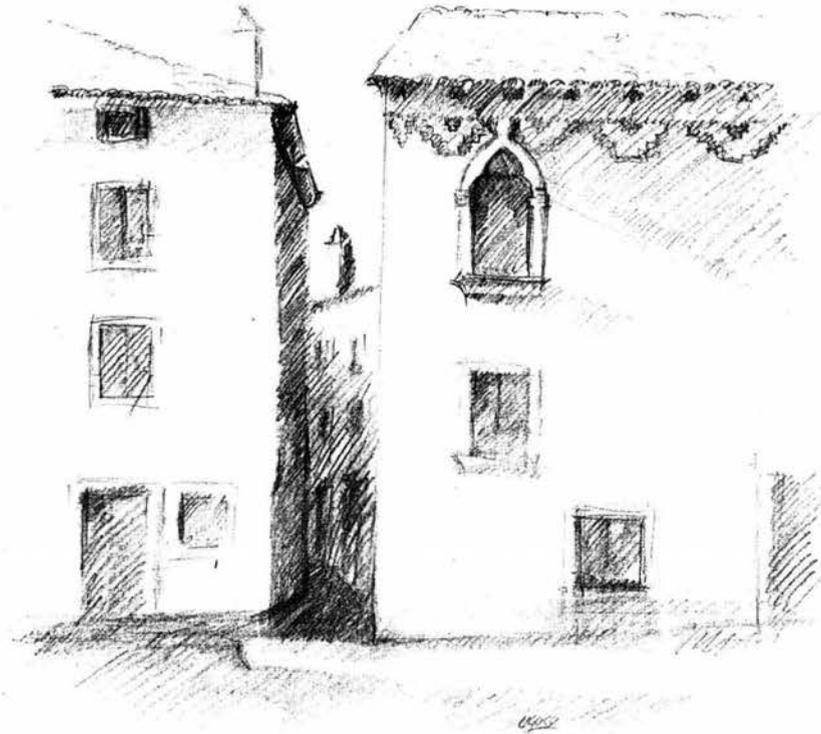
⁵ Vj. BRATULIĆ (a cura di), *VINCENZO MOROSINI IV, Catastico generale dei boschi della Provincia dell'Istria, (1775-1776)*, Trieste-Rovigno, 1990 (Collana degli ACRSR, N. 4).

⁶ L. LAGO - C. ROSSIT, *Descriptio Histriae*, Trieste-Rovigno, 1981 (Collana degli ACRSR, N. 5).

⁷ *Mappe* (32) dell'Istituto per il catasto del Comune di Buie, litografate nell'I. R. Istituto del Catasto nel XIX secolo.

⁸ Documenti della famiglia Vidal: Atti notarili facenti parte di una collezione comprendente un centinaio di documenti raccolti dalla famiglia Vidal di Buie nell'arco di due secoli a partire dal 1769. L'intera collezione mi è stata donata nel 1966 da una zia paterna, Caterina Moratto Vidal.

⁹ G. GRAVISI, "Toponomastica del Comune di Buie d'Istria", *AMSI*, Pola, vol. XLIX (1937), p. 159-183.



Dis. 1 - Buie, "Piassa".

FONTANELE, CORONAL, LAURE, PALUDE, PIAI, PIANEL, PISSILIA, PISSOLON, POLESANA, PONTA, ROJA, RUPA, VALARON, VALETA, VENELA ...; su elementi della botanica e dell'agricoltura: BAREDIN, BROLO, CANEDOLO, CANEPAR, CARPENO, CARPIGNE, CARSIN, CASTAGNARI, CERESARI, CORNIO, FERNE', FRATA, FRESICAL, LAMA, MOSCATI, OLIVI, OLMI, RONCO, SERI, VIGNARESE ... e ancora su elementi della zoologia: CALANDRIA, COLOMBARA. Una trentina sono i toponimi che si riferiscono a santi e indicano località che hanno avuto in passato o hanno tuttora delle chiesette.

Si riscontrano toponimi di radice slava nelle frazioni catastali di

Carsette, Crassiza e Tribano che hanno avuto origine da quei coloni morlacchi, albanesi e greci che furono introdotti da Venezia nell'agro Buiese a partire dai secoli XV e XVI¹⁰. Ne troviamo una decina nel sopraelencato Catastico del 1541/42 e altrettanti sono registrati nel Catastico dei boschi del 1775: DOLAZI, DOLINA, DRAGA, DUORINE, GHERM, GLAVIZZA, GUSTASTRAN, LUBICIVERCH, MULLAZPOTOC, SCHIURACH, STRAN.

Per questa ricerca, oltre alle fonti d'archivio, mi sono valsa anche della preziosa collaborazione delle persone del luogo che mi hanno offerto il loro appoggio soprattutto per l'ubicazione delle campagne e la pronuncia dei toponimi nella tradizione locale. I toponimi per la sola Buie li ho raccolti già alla fine degli anni Settanta avvalendomi della testimonianza di mio padre Giuseppe e di mio zio Giovanni. Di recente ho ripreso il lavoro completandolo e aggiungendo le frazioni di Carsette, Crassiza e Tribano. Un grazie particolare a Tommaso Antonini e Germano Barbo di Buie; Vittorio Visintin e Giovanni Braico di Baredine; Maria Vesnaver Paljuh di Lozari; Antonio Radin di Carsette; Fiorentino Drušković e Maria Bencich di Tribano.

¹⁰ C. DE FRANCESCHI, *L'Istria: note storiche*, Parenzo, 1879, ristampa Arnaldo Forni Sala Bolognese, 1976, p. 356-358: "Nel 1449 famiglie Morlacche, che da qualche anno vagano intorno a Grisignana e Momiano, vennero investite di terreni nel comune di Buie, con licenze di formare una villetta nella contrada di Bibali". "Nel XVI sec. altri Morlacchi, Albanesi e Greci vengono trasportati dal senato veneto nell'agro di Cittanova, Umago e Buie".

BUIE – CENTRO ABITATO

Buie – Cittadina ubicata su di un colle (m. 222) nella parte nord-occidentale dell'Istria tra i fiumi Quieto e Dragogna. Il colle è circondato da numerose sorgenti dalle quali ha avuto origine il nome dell'abitato. Fu castelliere preistorico che, dai reperti rinvenuti, viene fatto risalire alla prima età del bronzo (BT, 11). Il toponimo Buie appare in documenti medievali: 1102: “castrum **uvege**”, forma scorretta (NLET, 40), probabilmente “castrum **bulge**”; 1192: “cum hominibus de **bulli**” (CDI, 241-344); 1194: “quia Odoricus Emoniensis episcopus et homines **Ebulenses**”; 1212: “homines de **Bulleis**... et gastaldiones utrisque terre Pyrani et **Bullearum**”; 1301: “et communis de **Bullis**” (CP, I-II, 9-97-98-20); 1306: “S. Comunis de **Bullis**”, scritta sul sigillo medievale (CP, 56); 1427: “Incipiunt Rubricae Statutor(um) Co(mun)is **Bulear(um)**” (SCB, 2), (BT, 25). Nelle antiche carte geografiche troviamo: 1525: **Bvie**; 1540: **Buie**; 1550: **Bugie** uel **Bulea**; 1589: **Buye**; 1784: **Buje** (DH, 37-141-133-253). Il nome Buie, secondo lo studioso Franco Crevatin, potrebbe essere “...Un deverbale dal lat. buliare ribollire, verbo spesso impiegato per designare delle sorgenti d'acqua e siccome la -e del nome è stabile sin dai più antichi documenti si potrebbe supporre un nome *Bulliae* “le fonti” di origine preromana riferito ad un castelliere” (AB, 261). Nella parlata dialettale locale fino alla prima metà del secolo XX veniva usato anche il termine **Buge**.

Androna de Milocchi: Via ceca nella contrada di Cornio che prese il nome della famiglia Miloch registrata a Buie dal 1859 (AIN, XVIII, 228). Dal greco *Andron*, it. androne – passaggio, corridoio (REW 450), (PELI, 26).

Brolo – Zona residenziale che si estende a ponente del centro storico. Dal gallico *Brogilus* – *Broga*, il latino medievale *Broilus*: campo, orto, giardino, spiazzo recintato d'alberi o altro (REW 1324), (PELI, 64). *Brolo* a Capodistria, a Umago, a Cittanova (ACRS, XIX, 214).

Cagarote – Termine usato per indicare un luogo abbandonato, in questo caso i resti di una casa in rovina in contrada Cornio.

Calesela – Piccola calle illustrata in un disegno del XVIII secolo: “Casa verso la **Calesela**” (ACRS, XXVI, 90).

Campo de Ronco – Terreno dove si trova oggi l'attuale Casa di cultura. Troviamo a Buie nel 1604 il cognome *Roncha*, (AIN, XVIII, 179). “Ronco e Ronca è la cognominizzazione di toponimi che nelle varie zone del Centro-Nord Italia assume significati come terreno da dissodare o dissodato,



Dis. 2 – Buie, “Corte de Loj”.

vigneto in collina o sterpeto” (CI, III, 29). *Ronco* a Montona e Pirano, *Ronchi* a Crassiza, *Ronchi* dei Legionari in Friuli (VG, 895); ancora a Valle, Dignano, Gallesano e Fasana (ACRS, XX, 113); a Rovigno (AIN, II).

Canisela de Venturin – Da calesela per metatesi canisela. Da soprannome della famiglia Matassi (AIN, XVIII, 292).

Contrada Vienna. Via senza sbocco nel rione di Crosera.

Cornio – È il nome di un rione di Buie. 1759: Contrada **Cornio** (ACRS, XXVI, 89). “Il nome viene da *corn-etum*, il luogo dove crescono cornioli che originariamente doveva riferirsi non allo spazio urbano, bensì a quello al di fuori delle mura tre-quattrocentesche, il cui circuito era di dimensioni minori” (AB, 262).

Corte – Piazzuola racchiusa da case con un’unica via di sbocco illustrata in un disegno prospettico del XVIII secolo (ACRS, XXVI, 90). Più tardi prese il nome di Corte de Loj e poi Piazza delle erbe. Dal lat. *Cohoros*, luogo cintato, cortile (REW 2032). Di solito la corte riceve il nome del suo proprietario.

Corte de Ceci – Da soprannome di una delle famiglie Zoppolato registrate a Buie dal 1603 (AIN, XX, 291).

Corte de Loj – Dalla famiglia Loj registrata a Buie dal 1678 (AIN, XVIII, 198). Anche Piassa dele erbe.

Corte dell’Ospedal – In contrada Villa.

Corte de Mocor – Ampio spazio con nel mezzo una cisterna del 1784 con epigrafe entro uno scudo riccamente ornato sulla vera di Pozzo che riporta i nomi dei fratelli Tagliapietra proprietari dell’immobile. La famiglia Tagliapietra è soprannominata Mocor (AIN, XX, 293).

Corte de Morasèr – Corte con cisterna in contrada Cornio. Dal soprannome di una delle famiglie Crevatin. Nel 1833 troviamo un Andrea Crevatin, nativo di Mourasa, ammogliato nella parrocchia di Buie (AIN, XX, 288).

Corte dela Pitòra – Corte con cisterna sulla salita di S. Martino. Dal soprannome di una delle famiglie Baisero (AIN, XX, 293).

Corte de Rosa Saina – Corte con cisterna e vera di pozzo ornata di stemma. La vera di pozzo è stata ubicata nell’adiacente nuovo agglomerato in Cornio. I Sain sono registrati a Buie dal 1708 (AIN, XVIII, 204).

Corte de Rosa – Nel rione Crosera.

Corte de Tonina – In contrada Cornio.

Crosèra – Area dove si incrociano le vie che provengono dalla Piazza S. Servolo e dalla contrada Villa.

Drio la cesa – Calli di fianco al Duomo.

Drio le case – Strada che circonda l'abitato al di fuori delle antiche mura di cinta verso nord. 1758: Contrada **Drio le case** (ACRS, XXVI, 88).

Frescàl – Piazzale presso la chiesa della Beata Vergine della Misericordia. 1650: “Stanno attorno a questa chiesa alcune tavole di pietra coi suoi sedili all'ombra degli alberi, sopra le quali già anticamente solevasi pranzare” (CSGPI, 304). “Pur essendo luogo atto a prendere il fresco ha origine tutta diversa: era il *frescàl* nome che ricorre spesso negli statuti dell'Istria tardo medievale, e che designava un edificio provvisorio fatto di frasche” (AB, 262).

Lama, Piassa Lama – 1890: **Lama** (Map. 3). Dal lat. *Lama* (REW 4862), avvallamento acquitrinoso, luogo basso e paludoso. I più anziani ricordano un acquitrino dove sorge l'attuale Casa di cultura. La voce dialettale *lama* – acqua stagnante potrebbe essere una testimonianza preindeuropea (IDP, 57). *Lama* a Cittanova, a Brioni e a Pomer (ACRS, XIV, 320); ancora a Rovigno, Valle, Dignano, Gallesano e Sissano (ACRS, XX, 110-111; AIN, II).

Le Porte, Piassa ale Porte – Attuale Piazza Libertà da dove si accedeva all'interno della cinta muraria attraverso due porte: la Porta Maggiore e la Porta di San Leonardo.

Loza, Muro dela Loza – Parte dell'attuale Piazza Libertà occupata attualmente dal mercato delle erbe, dove venne costruita la Loggia cittadina. 1450: “sedens pro tribunali sub **logia** nova extra fores castris” (B, 49). 1650: “Vi è la **Loggia** ove si vende il pane, e qui vi erano tre arme delli patriarchi di Aquileia. Sopra la Loggia vi è il palazzo del signor podestà” (CSGPI, 300). La Loggia venne demolita nel XIX secolo, ma vi rimase il toponimo nella forma dialettale.

Marcà – Spiazzo tra le colline di S. Margherita e Montecurà dove si effettuava la compravendita di animali ogni ultimo martedì del mese. Da una decina d'anni la zona è entrata a far parte del nucleo cittadino.

Pescarìa – Angolo della Piazza di fronte al Duomo provvisto di banco in pietra bianca per la vendita del pesce.

Piassa – Così viene definita l'antica piazza del centro storico. 1427: “Super platea Co(mun)is Bulear(um)” (SCB, 33). 1650: “In mezzo alla terra vi è una piccola **piazza** col palazzo del rettore, e alla destra vi è la chiesa maggiore dedicata a San Servolo” (CSGPI, 299).

Piassa dele erbe – Ex mercato delle erbe. Vedi Corte.

Piassàl – Slargo in prossimità della Crosera.

Piassàl Cornìo, anche **Piassàl de Pieromìo** – Piccolo spiazzo adiacente alla casa dei Bortolin di soprannome Pieromìo (AIN, XX, 293).

Piassèta – Area, adiacente l'ex Pia Casa di ricovero costruita nel 1889, poi recintata e adibita a giardino.

Porta Maggiore – Era la porta principale che immetteva al centro storico, della quale rimane parte del cardine in pietra. Viene nominata in un atto del XIII secolo – 1272: “Actum Bulleis apud **portam**” (CP, I, 306). 1650: “Iscrizione ch'è sopra la **porta maggiore** della terra sotto il San Marco di pietra, che si legge fatta l'anno 1458 ai 10 novembre” (CSGPI, 297).

Porta San Lonàrdo – Non più esistente. 1650: ” è una delle seconde porte dentro il primo recinto, sopra la quale vi è una figura antica che tiene in mano una tenaglia con un istrumento rurale e nell'altra un martello, ed in faccia di essa sono scolpiti questi caratteri: CCRNIG, ORIS,...dall'altra parte: SCS LEONARDUS. CONTCSIA” (CSGPI, 297).

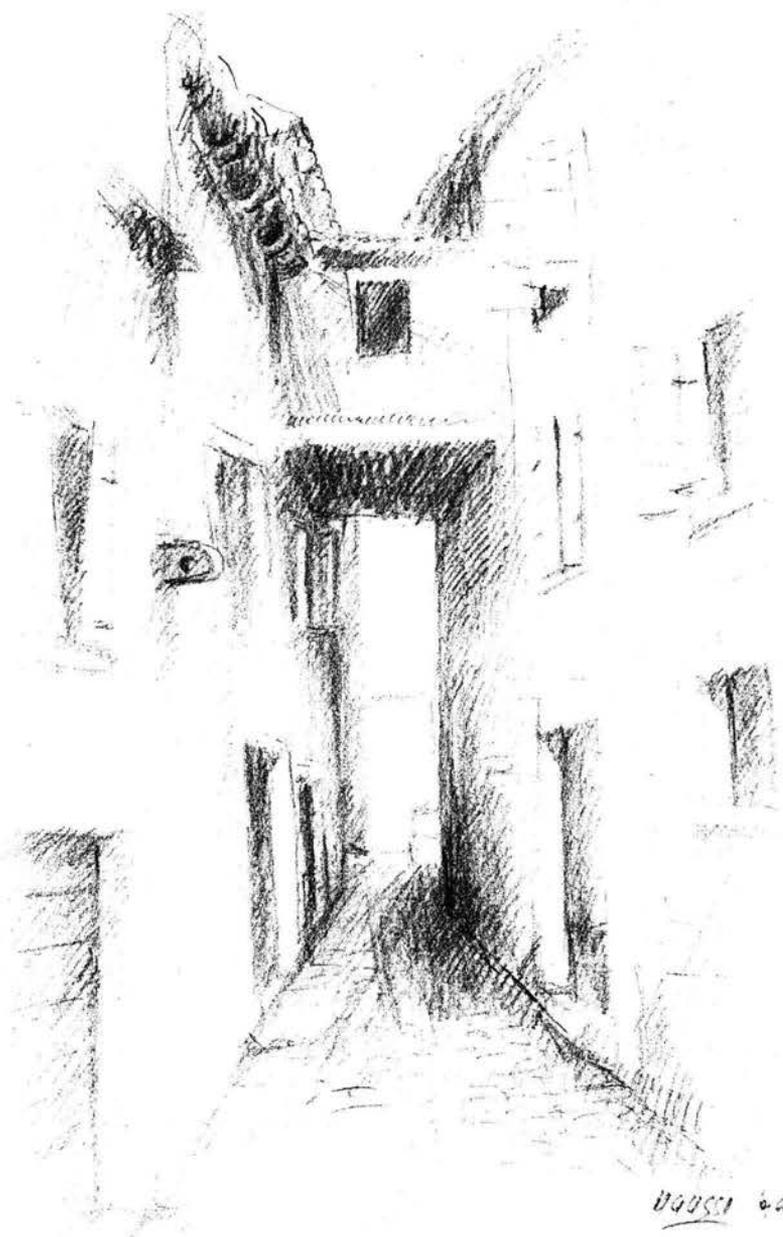
Porta San Martin – Porta secondaria, tuttora esistente, del secondo recinto difensivo del XV secolo, adiacente alla Torre pentagonale e di fronte all'entrata del vicino cimitero di San Martino (BT, 22).

Portìssa – Porta secondaria sul lato nord nella contrada Cornio. Sopraelevata di qualche metro rispetto all'esterno, vi si accede attraverso alcuni gradini.

San Giacomo – Rione sorto nel XIX secolo a ponente del centro storico, dove si trovava la chiesa campestre di S. Giacomo, individuabile in un edificio dell'attuale Via G. Garibaldi. 1580: Ecclesia **S. Iacobi** (AB, 156). Nella prima metà del XVII secolo le antiche famiglie Bonetti, de Ambrosi, de Alessandri e Manzin possedevano la propria arca nella chiesa di S. Giacomo (LD, 1644-1646). 1890: **St. Giacomo** (Map. 2).

San Lonàrdo – Con **San Lonardo picio** e **San Lonardo grandò** vengono indicati il muro basso e il muro alto che fiancheggiano la strada dove sorgeva la Torre di San Leonardo con l'omonima porta. Nei pressi sorgeva la chiesa di San Leonardo governata dai signori Bicochera (CSGPI, 301) registrati a Buie sin dal 1541 (AIN, XVIII, 165). 1622: “Chiesa di **S. Leonardo**. Che sia posta in dietro la palla una quarta, in ter.ne di 10 giorni et sia leuata quella lista di tola ch'è auanti (ACRS, XIX, 161). 1866: Contrada **San Leonardo** (DFV).

San Martin – Zona che circoscrive in parte l'antico cimitero di S. Martino con chiesetta omonima. 1580: “Ecclesia **S. Martini**” con propria



Dis. 3 – Buie, “Contrada Cornio”.

confraternita (AB, 156). Il cimitero non è più in uso dai primi decenni del secolo.

Santa Crose – Slargo dove si trovava l'antica chiesa omonima in contrada Cornio. 1622: “Chiesa di **S.ta Croce**”; 1624: “Dnego Stella Gastaldo della scola di S. Croce”. (ACRS, XIX, 161- 178). 1650: “Hanno un ospedale ben tenuto per i poveri viandanti con una o due camere per i sacerdoti per i quali anco la scuola di Santa Croce mantiene casa e letto” (CSGPI, 305).

Santa Margherita – Colle inserito attualmente nel nucleo cittadino denominato Colle delle Scuole. 1623: “M. Zuane Barbo gastaldo della chiesa campestre di **S. Margherita** nel cimitero di Buie” (ACRS, XIX, 177). 1650: “Santa Margherita con un cimitero molto antico, ove dicono fossero i lazzaretti al tempo della peste” (CSGPI, 302). 1882: **M. St. Margherita** (CTMA).

Santa Orsola – Contrada, in passato al di fuori delle mura di cinta, con chiesetta campestre non più esistente. 1622: “Chiesa di **S.ta Orsola**. Che sia fatta la pietra longa, et larga ...” (ACRS, XIX, 163). 1890: **S. Orsola** (Map. 3).

Soto la Loza – Area ai piedi del muro di cinta dove sorgeva l' ex Loggia civica.

Strada longa – Strada nel rione Cornio che parte in prossimità della Piazza delle erbe e corre in parallelo all'interno del muro di cinta inglobato nelle case.

Sùcolo – Piccola area adiacente alla ex Porta Maggiore, in passato fuori dalla cinta muraria. *Zucolo* a Crassiza.

Tore de San Lonardo – 1650: “Nella **torre di San Leonardo**, ch'è una delle seconde porte dentro il primo recinto vi è un marmo con queste lettere I. COR. NUINUS. G. F. IOMMUS. VIVOS” (CSGPI, 297).

Varnièri – Strada che porta alla Piazza del Duomo dirimpetto al campanile. Forse dalla famiglia Varnier (AIN, XVIII, 209).

Villa – Rione del centro storico a ponente del Duomo. 1650: Nel sito, “che ancor oggi si chiama **Villa**, vi era una villetta tra mezzo un boschetto, e cresciuta la terra fu poscia tagliato, ed unita la terra con la Villa” (CSGPI, 295).

Volto – Viene così chiamato il passaggio sotto l'edificio del Museo. Si tratta della porta dell'ultimo recinto difensivo del XVII secolo. Di solito il volto prende il nome del suo proprietario.

Volto de Papo – Di fianco al Duomo, demolito. Dal nome della famiglia Papo registrata a Buie dal 1212 (AIN, XVIII, 160).

Volto de Palmira – Nella contrada Crosera.

Volto de Vidal – Di fronte alla porta di S. Martino, demolito, dal nome della famiglia Vidal registrata a Buie dal 1601 (AIN, XVIII, 173).

Volto de Degrassi – Sottopassaggio della Porta di S. Martino. Dal nome della famiglia Degrassi registrata a Buie del 1868 (AIN, XVIII, 230).

BUIE – CAMPAGNA

Aguàr – 1775: “Terreno detto Corel, confina Pont.e **Aguar**” (CGBPI, 1299). *Aguar* – Torrentello, solco d’acqua. *Aguar* a Capodistria e Muggia (VG, 10).

Baredin – Campi. 1541: “Nelle terre de Piero de Zan Viato in Contra de **Baredin**”, (ACRS, XIV, 165). 1769: “Contrà di **Baredin**” (AB, 248). 1890: **Baredini**, (Map.10). Dal gallico *barros* (REW, 964), il generico *barè* – *barèo* luogo cespuglioso e incolto, (AMSI, XLIX, 166). *Barè* a Isola d’Istria e a Verteneglio, *Baredo* a Pirano e *Barei* a Muggia, (VG, 69)

Batèlo – 1541: “Stantia di Jacomo Batello in contrà de San Bortolo”, (ACRS, XIV, 167). 1629: “Contrada di **Battello** nella Valle”, (ACRS, XI, 259). 1775: “Coronal in contrada **Battelo** della Scuola di Sn. Steffano” (CGBPI, 129). Toponimo da cognome.

Bibali – Abitato sul Carso a nord est di Buie. 1775: “Strada pub.a vicina alle case dei Bibali”, (CGBPI, 124). 1882: **Bibali** (CTMA). 1890: **Bibali** e **Bibalo borgo** (Map. 4). Toponimo dal cognome Bibalo ancora presente.

Bolaso de Fernè – Stagno sul cui fondo sgorga dell’acqua. Dal lat. *bullare* – ribollire (VG, 101).

Brassanìa – Abitato e campi. 1775: “Bosco intorno alla Stanza di D. Valentin Brazan in Contrada Pontich” (CGBPI, 127). 1882: **Brassania** (CTMA). Il cognome Brazzan che dà luogo al toponimo è registrato a Buie a partire dal 1661 (AIN, XVIII, 197). Il sito fu insediamento rurale romano di età imperiale (BT, 14). Vi fu rinvenuto all’inizio del secolo un piccolo tratto di pavimento musivo, mentre nel 1965, durante lavori di profonda aratura, vennero alla luce monete romane e un’olla in cotto di notevole dimensioni.

Brèsesse, Fontana Bresesse – Campi e fontana di buona acqua viva.

Bresìne, Valle Bresìne – Presso S. Eufemia.

Bonmarchese – Monte e campagna che si estende fino al torrente Sisa. 1541: “Al Ponte de **Monte Marchese**”; 1630: “Vigna nella contrà di **Mo-marchese**” (ACRS, XIV, 162 – XI, 285). 1769: “Contrà di **Bomarchese**” (AB, 248). 1890: **Buon marchese** (Map.6).

Calàndria, Sorgente Calandria – Terreno pianeggiante e fertile dove sgorga una fontana che porta lo stesso nome. 1541: “Contra de **Calandia**” (ACRS, XIV, 166). 1548: “ab Emonia tendit ad **Calandriam** in capite Farneti” (AMSI, n.s. XVI, 118). Fu insediamento rurale romano di età imperiale (BT, 14). Dal lat. *calandra* (di origine greca). It. *calandra* – allodola di prato, (REW 1486). *Kalàndra* a Rovigno, (AIN, II, 102).

Campo Longo – Campi fertili di forma rettangolare allungata ottenuti dal disboscamento di Fernè.

Canal Potòc – Corso d’acqua alimentato da tre sorgenti sotto Brazzania. 1890: **Canal Potoc** (Map. 2). Vedi Patòco.

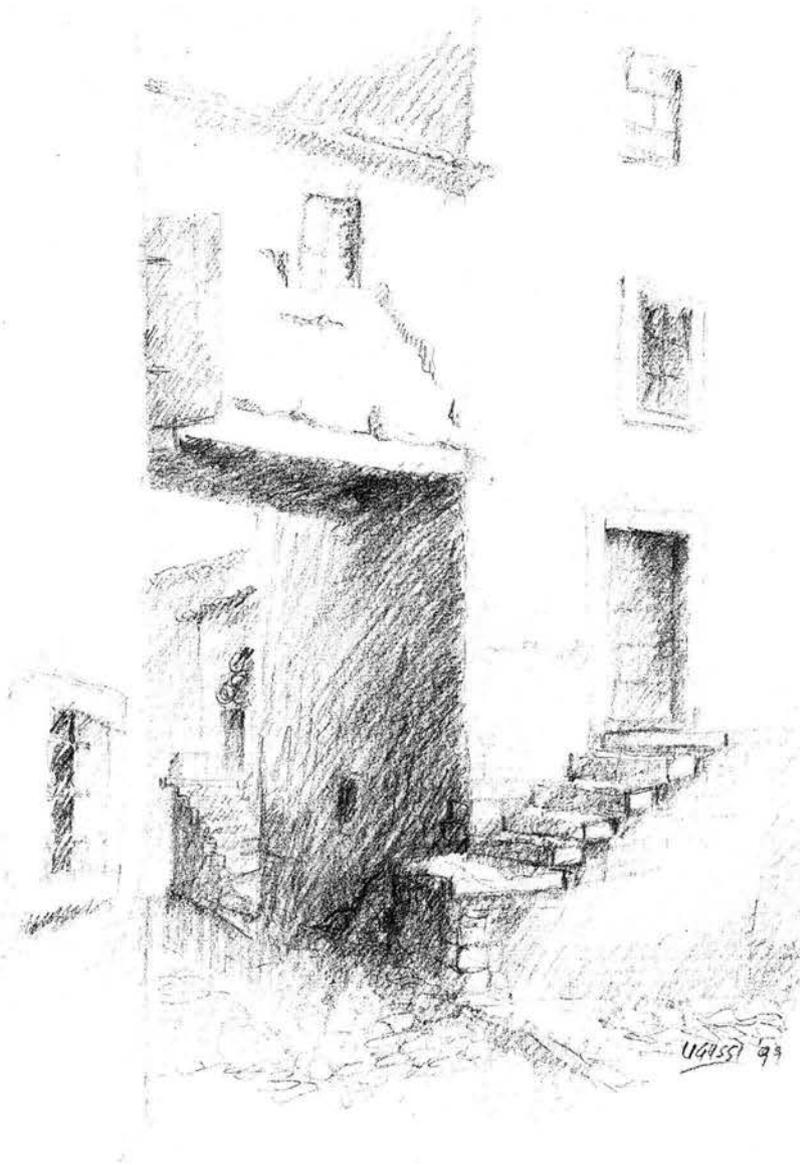
Canèdolo – 1548: Fossa di **Canedole**, territorio confinante con l’allora comune di Cittanova, (AMSI, n.s. XVI, 118). 1614: “sitto fra detto monte grobiz, et canedole, et è il primo termine de confin qual douaria esser fatto far per le sudette due comunità per l’istrumento, o sentenza che si uede quala già fù fatta del 1548” (ACRS, IX, 452). Dal lat. *cannetum*, *canneto* – luogo piantato di canne, (REW 1603). *Canedo* a Pirano e Umago, *Canè* a Isola, *Val Canè* – *Valcane* a Pola, *V. Canella* a Orsera (AMSI, XLV, 11).

Canepar – 1869: “Valanari detto **Canepar** fondo zappativo” (DFV). Probabilmente per la coltivazione della canapa, chiamata anche canepa.

Cansiànela – Vena d’acqua sotto Mondeloro.

Càrpigne – Campagna a nord del colle di S. Pellegrino che riceve il nome dai carpini, alberi di alto fusto. Dal lat. *carpinus* (REW 1715). *Carpanè*, *Càrpani* e *Carpignàno* a Cittanova (ACRS, XIX, 321). *Càrpano* ad Albona, *Càrpeno* a Pirano, *Carpanè* a Montona e Verteneglio (VG, 179). *Carpian* a Umago (AIN, XXIII, 183). *Karpani* a Rovigno (AIN, II, 103).

Carara, Fontana Carara – Valle ad oriente del paese che si raggiunge percorrendo la vecchia carreggiabile. Nella valle una sorgente alimenta la **Fontana Carara** e il vicino **Fontanon** dove un tempo si andava a sciacquare i panni. 1650: “La terra non ha acque, si vale delle fontane vicine una detta la **Carrara** che è la più antica”, (CSGPI, 306). 1769: “Contrà di **Carara** ò sia Fratta” (AB, 248). Dal lat. *carrum* – carro e *carraria* – via carreggiabile



Dis. 4 – Buie, “Contrada Cornio”.

(REW 1718). *Carèra* a Cittanova (ACRS, XIX, 221), *Karièra* a Rovigno (AIN, II, 75), *Carara* a Pirano (VG, 171).

Carsìn – Terreno fertile e un tempo boscoso ai confini con Verteneglio. Il Frauer ne “L’Istria semitica” rileva: “E’ da ritenersi che il nome *Carso* derivi dall’ebraico *Horscià – bosco*”; *Kàrsi* da Vistro a Rovigno (AIN, II, 104). *Carsìn* a Cittanova (ACRS, XIX, 222); anche a Valle, Dignano, Gallesano, Fasana e Sissano (ACRS, XX, 101-102).

Carso – Fascia di terreno brullo e accidentato, coperto in parte da roveri, che si estende a nord di Buie. 1306: “In **Carso**... que est confinium qui sunt inter commune Pirani et commune de Bullis” (CP, II, 62). 1541: “Stantia del nevodo de Santin Barbo sul **Carso**” (ACRS, XIV, 167). 1890: **Carso** (Map. 3).

Casài, Sorgente Casai, Monte Casai (m.146). 1629: Vigne in **Casai** (ACRS, XI, 264). 1831: Contrada **Casai** (DFV). 1890: **Casai** (Map. 7). Nel 1913 sono stati rinvenuti, nel campo in Casai di proprietà di Giuseppe Agarinis, un tratto di pavimento musivo, delle monete e una tomba rivestita di tavelle in cotto contenente uno scheletro con spada. Il sito viene evidenziato come insediamento romano di età imperiale (MAI – BT, 14). Dal lat. *Casalis* – casale (REW 1729), gruppo di case in campagna. *Casai*, località tra Gallesano e Lavarigo (VG, 182); vedi anche a Dignano, Gallesano, Valle e Sissano (ACRS, XX, 116).

Cas’cìon, Castion, Val Castion – 1102: **Castrum castilione** (CDI, 241). 1541 Bosco in Contrà de **Castion** (ACRS, XIV, 161). 1890: **Castion** (Map. 8). **Cas’cìon** nella parlata dialettale di Buie. Dal lat. *Castelum Leonis* si hanno le forme *Castel Leone, Castilione, Castilion, Cast’lion, Cas’cion*. *Castion* a Pomer e *Cas’cium* a Stignano (VG, 184 – 189).

Castagnàri, Monte Castagnari (m. 221) – Collina piatta alla sommità con resti di antiche mura appartenenti ad un insediamento rurale romano di età imperiale (BT, 14). 1630: Contrà di **Castagnari**; 1673: Terre in **Castagnari** della Scuola di S. Rocco (ACRS, XI, 255 – 292). 1852: Contrada **Castagnari** (DFV). 1890: **Castagnari** (Map. 7). Dal lat. *Castanea* – castagna (REW 1742). *Castagna*, paese a ridosso della Valle del Quietto. *Castagner* a Pola, *Castagnìa* e anche *Castagnèda*, punta presso Cittanova (ACRS, XIX, 222).

Cavrisàna – Ampia valle attraversata dal torrente Potoc. 1831: Contrada **Cavrisana** (DFV). 1882: **Val Cavrisana** (CTMA). 1890: **Cavrisana** (Map.1).

Colombàra, Sorgente Colonbara – Valle con sorgente. 1771: “Campagna nella contrada detta **Collombara**” (PG, 187). Dal lat. *Columbarium* – colombaia (REW 2063). *Colombara* tra Momarano, Barbana e Castelnuovo (AMSI, XLV, 11). *Colombera* a Cittanova (ACRS, XIX, 223).

Comunela – Terra comunale sulla quale i cittadini avevano il diritto di pascolare e di fare il fascio di sermenti. 1775: “Costiera...Confina dalle altre parti **Com.le** di Buje” (CGBPI, 126). 1847: Fondo **Comunale** in Contrada Cavisana (DFV). *Comunal* a Pola e a Cittanova (ACRS, XIX, 223).

Coròna – 1541: “Nelle **corone** de ser Polo Barbier in contra de Gorlin” (ACRS, XIV, 163). Dal lat. *Corona* (REW 2245), che ha il significato di rampa erbosa che sostiene un pastèno (campo) su terreno collinoso (VG, 253). *Corona* a Cittanova e a Gallesano (ACRS, XIX, 223); vedi anche a Valle e Dignano (ACRS, XX, 108).

Coronàl – 1775: “**Coronal** in contrada Castion di Servolo Bonetti” (CGBPI, 129).

Cos'cèra, Costiera, – Pendio scosceso rivolto a nord, ricoperto di carpini. Al termine delle sue pendici si estende la valle detta Gorlin. Dal lat. *Costa* – fianco, pareti laterali, pendio per lo più selvoso di monti o colli (REW 2279). *Costiera* ad Albona, Parenzo e Portole (VG, 258). *Costiera alta* a Cittanova (ACRS, XIX, 223).

Costa – 1541: “**Costa** de San Nicolò”, (ACRS, XIV, 162). Parte alta della costiera che porta ai campi di S. Nicolò.

Contarini – Casale e campi (AMSI, XLV, 11). 1890: **Contarini** (Map. 8). Toponimo da cognome. Nel 1541 i Contarini sono qui proprietari terrieri, mentre nel 1628 l'III. Daniel Contarini è cancellier pretorio a Buie (IN, XVIII, 167).

Corèl, Monte Corel (229) – 1513: “Un campo di terra arativa in contrada **Corel** quale lascito a beneficio della chiesa della B.V. Miracolosa da parte del suo fondatore Paolo Racizza (RS, 23). 1775: “Costiera bassa detta il **Corel** della B.V. delle Porte” (CGBPI, 129).

Crùi, Monte Crui (m.220) – Terreno carsico verso Cremegne. 1890: **Crui** (Map. 4).

Fedèl – Campi. 1890: **Fedel** (Map. 4). Da cognome presente a Buie nel XVII secolo (AIN, XVIII, 193).

Fernè, Bosco Fernè – 1548: “tendit ad Calandriam in capite **Farneti**” (AMSI, n.s. XVI, 118). 1629: “Prado in **Fernei** di Ardiana d'Ambrosi”

(ACRS, XI, 259). 1775: “**Bosco Farnè** della Serenissima Signoria” (CGBPI,129). 1890: **Fernè** (Map. 2). Probabile dal tardo latino *Farnea* – frassino. *Farneto* a Trieste, *Farnedo* a Pirano, *Farnei* a Capodistria e Monti di Muggia (AMSI, XLV, 11).

Ferùsse, Sorgente Ferusse – Campagna presso Contarini con sorgente di “acqua viva de bolaso”, che sgorga.

Finèda – 1775: “Costieretta detta **Finèda** della Com.tà di Buje” (CGBPI, 129).

Foiba de Contarini – Nella valle presso il casale Contarini.

Foiba de sior Bepi – Inghiottoio nella zona carsica ad occidente della Stanzia rossa. Dal lat. *Fovea* (REW 3463) – fossa. Nota è la *Foiba di Pisino*.

Fontana Vidal – 1629: “Contrada di **Fontana Vidal**” (ACRS, XI, 264). Dal cognome Vidal registrato a Buie dal 1601 (AIN, XVIII, 173) e tuttora presente.

Fontanèle – Valle a sud del paese chiamata così per le sue sorgenti. 1785: Luogo detto “**le Fontanelle**” (AB, 190). *Fontanelle* a Trieste e presso Stignano (VG, 392).

Fonte Futarela – Sorgente tra i territori di Buie e Verteneglio. 1614: “Nel detto sitto uìè posto un’altra fonte domandata **futarella**, e per di qui deue transitar il confino delli sudetti territorj per retta linea si come esplica la antedetta sentenza del 1548” (ACRS, IX, 453).

Fonte Pis’ceta – Sorgente sul confine tra Buie e Verteneglio. 1614: “Nel detto sito liè posto la sudetta **fonte pischieta**, propriamente nel mezzo della sudetta roia de canedole” (ACRS, IX, 453).

Fornàssa – 1890: **Fornasa** (Map. 3). Fornace da calce non più in uso.

Frata – 1769: “Contrà di Carara ò sia **Fratta**” (AB,248). 1890: **Fratta** (Map. 2). Terreno che si eleva a nord della Valle Carrara fino alla zona carsica. Dal lat. *Fracta* (REW 3466) – siepe o macchia naturale, anche luogo poco praticabile. *Frata* ad Albona, Padena, Corte d’Isola e Villa di Rovigno (VG, 402).

Gorlin – Valle attraversata dal torrente Sisa. 1541: “Contra de **Gorlin**” (ACRS, XIV, 163). 1769: “Contrà di **Gorlin**” (DFV). Gorlo è il nome di diverse località specialmente in Lombardia (AMSI, XLV, 12).

Grota de San Nicolò – Masso roccioso alla base del quale si trova una sorgente.

Grota, Grota sbusada – Parete rocciosa sopra i campi di Fratta in Carso.

Lessica, Fontana Lessica – Campi a sud del paese presso la fontana omonima. Il Tommasini scrive: Buie “si vale delle fontane vicine una detta la Carrara...la seconda l’Entica e tre però in Cerari...”. La fontana Lessica potrebbe essere l’Entica del Tommasini.

Madona dele Vigne, Monte Madonna dele Vigne (m.236), anche Monte Baster (AMSI, XLV, 12). 1580: Chiesa **S. Mariae Vinearum** (AB, 156). 1650: “Chiesa campestre della **Madonna delle Vigne** governata dalla propria confraternita” (CSGPI, 303), non più esistente. 1676: “Terre in **Madonna delle Vigne** della scuola di S. Michel” (ACRS, XI, 292). 1775: Bosco alla stanza della Madonna delle Vigne” (CGBPI,125). 1784: La **M.a delle Vigne** (DH, 252). La località, già insediamento rurale romano, presenta resti di un imponente sistema difensivo dove sono rinvenibili ancora cocci di cotto di quel periodo (BT, 15).

Mondelòro, Mandolòro (m.166) – 1890: **Monte dell’oro** (Map. 11). Collinetta nelle cui adiacenze sorgeva un insediamento rurale romano di età imperiale e dove ancora affiorano cocci di cotto di quel periodo (BT, 14). *Monte d’oro* a Plavia, a Muggia e Visinada (AMSI, XLIX, 168).

Monte Bastèr, già Monte Madonna delle Vigne – Abitato periferico dal soprannome Baster della famiglia Vardabasso ancora residente sul posto (AIN, XVIII, 167).

Montecorà (m. 212) – Nuova zona residenziale. 1841: “Valanari confina a mezzogiorno la strada di **Montecorà**” (DFV).

Monte dela Dessa, chiamato anche S. Eufemia (m.187) – Forse dal cognome della famiglia Des registrata a Buie nel 1856 (AIN, XVIII, 229).

Monte Grobis – Monte Grobizzate (m.166). Area confinaria tra Buie e Verteneglio. 1614: “ Qui liè posto un termino de confino di una grossa pietra di sasso uiuo con una croce taiada in essa, et è ficata in terra con arte, posta in sitto domandato **monte grobiz**, frà detto grobiz, et canedole, et è il primo termine de confin... per le sudette due comunità per l’istrumento, o sentenza che si uede quala già fù fatta del 1548” (ACRS, IX, 452). La pietra con la croce si trova ancora sul posto ed è poco distante dall’abitato di Grobizzate in territorio di Verteneglio. Dal croato *grob* che significa tomba. Sul posto ci sarebbero state delle tombe e ciò è possibile in quanto la località è vicina all’area dove sorgeva un’insediamento rurale romano di età imperiale (Mondeloro) (BT, 14) (MAI).

Monte Marsari (m.169) – Campi al confine con Verteneglio. Dal cognome Marzari registrato a Buie dal 1608 (AIN, XVIII, 181).

Monte San Francesco (m.203) – Colle a ponente dell'abitato di Baredine. 1890: **Monte St. Francesco** (Map. 11).

Monte San Stefano, anche **Monte Pis'ciéta** (m.227) – Ad oriente del colle della Madonna delle vigne.

Monte Santa Margherita (m.210.) – Attuale Colle delle Scuole. Fu sede di un castelliere preistorico (BT, 10). 1580: “Ecclesia S. Margaritae” (AB, 156). 1650: “Chiesa campestre di **Santa Margherita**, con cimitero molto antico, ove dicono fossero i lazzaretti al tempo della peste” (CSGPI, 302). Ritrovamento di un anello appartenente alla cultura materiale della popolazione romana autoctona, IX-X secolo, nel cimitero di S. Margherita (MAI).

Monte Pis'ceta – Dal nome della sorgente Pis'ceta ai piedi del monte in territorio di Tribano. 1882: **M. Pschietta** (CTMA).

Monte Starol, anche **Supiga alto** (m.163) – A ponente del colle di S. Pellegrino. Probabilmente dal cognome Starol registrato a Buie nel 1611 (AIN, XVIII, 182).

Moscati – Campi con vitigni di uva moscato.

Musiàn – 1629: **Monzian**; 1676: Terre in **Monzian** delle scuole di S.ta Eufemia, di S. Pietro e S. Eliseo e SS. Pietro e Paolo (ACRS, XI, 265-192). 1858: contrada **Munzian**; 1863: contrada **Monsian** (DFV).

Olmi, Monte Olmi (m.129). 1882: **M. Olmi** (CTMA). 1890: **Olmi** (Map. 2). Nella località fu rinvenuta un'iscrizione romana (lapide di Ceppuleio) immurata poi sulla parete esterna del Duomo (AMSI, XLIX, 168), (BT, 14). Dal lat. *ulmus* – olmo. *Olmi* a Umago, *Val d'Olmo* a Capodistria, *Punta Olmi* a Muggia (VG, 699).

Ombria – 1541: “Intorno i campi et una **ombria** de Nicolo et de Ser Antonio Barbo” (ACRS, XIV, 161-163). Il termine sta ad indicare un boschetto ombroso in mezzo ai campi.

Onàri, Bosco Onari – 1650: Bosco degli **Onari** della comunità (CSGPI, 299). 1775: “Bosco **oneri**” (CGBPI, 131). *Oner* – ontano (VG, 702).

Patòco, Patòco de Umago – Corso d'acqua formato dalla confluenza delle acque del Canal Potoc e della Sisa nella Valle di Cavisana che sfocia nel mare di Umago. 1890: Canal **Potoc** (Map. 2). Dal croato *Potok* – ruscello.

Pepelàr – Zona carsica in prossimità di Valanari. 1890: **Peppelar** (Map. 5). Di origine croata (AB, 262), *pepeo* – cenere.

Pevelele – Campi. Probabilmente da cognome registrato a Buie nel 1301 “Petro Peverello de Bullis” (CP, II, 19).

Piài, Sorgente Piai – Terreno in pendio, piaggio, ad occidente di Buie con sorgente usata un tempo come lavatoio. 1831: Contrada **Piaj** (DFV). 1890: **Piai** (Map. 3). *Piai* a Medolino (VG, 776) e a Rovigno (AIN, II).

Pilon – 1629: “La mittà di un orto in contrà di **Pillon**” (ACRS, IX, 255).

Pineta – Zona carsica coltivata a pini verso Bibali.

Piovalmàn – Valle coltivata lungo il torrente Sisa. 1676: Terre in **Piuvalman** della scuola del SS. Sacramento (ACRS, XI, 292).

Pissilia – Sul confine tra i territori di Buie e Verteneglio. 1614: “fonte domandata pischieta, o **pissilia**” (ACRS, IX, 452).

Pissolòn – Campagna in pendio sotto Lama attraversata da un rigagnolo d’acqua. 1869: “Campo zappativo olivato in **Pissolon**” (DFV). *Pissolon* a Montona, Isola e Muggia (AMSI, XLV, 13).

Ponta de Fernè – Vedi Fernè.

Ponte de Monte Marchese – 1541: “Nella costa de San Nicolò al Ponte de **Monte Marchese**” (ACRS, XIV, 162). Vedi Bonmarchese.

Ponte, Ponte de Grando – Località chiamata così per il cognome della famiglia Grando che abitava la casa vicino al ponte, sulla strada maestra in prossimità della diramazione Umago – Cittanova, che sovrasta il corso d’acqua Sisa.

Pontice – 1775: Contrada **Pontich** (CGBPI, 127). 1890: **Pontich** (Map. 9). Da un ponte sotto Brazzania.

Posso – La località prende il nome dal Pozzo, cioè dalla sorgente naturale che si trova a valle a sud-ovest del paese. La sorgente è stata ristrutturata nel 1908.

Postisia – Aia, terreno non coltivato, anche cortile rustico e retrocasa (VG, 823). 1849: “Fondo con piante di viti ad albero nella Contrada Santa Lucia che confina ad ostro e in parte con le **Postisie** indivise” (DFV).

Quadrel – Piccoli appezzamenti coltivati in Fernè dopo il disboscamento.

Rato de San Pelagio – Strada scoscesa (VG, 861). Vedi San Pelagio.

Roia de Canedole – Ruscello che nasce all’incontro dei confini catastali di Buie, Verteneglio e Villanova e sfocia nel Fiume Quieto. 1614: “**roia de canedole**, o come si dice in nostro linguaggio rio scoladizo

d'aque piouentane" (ACRS, IX, 452). Vedi Canedolo.

Rossocài, Fontanon de Rossocai – 1629: Vigna **Rossocai** (ACRS, XI, 259). 1771: Luogo chiamato **Rossocai** (PG, 200). 1831: Contrada **Rossocai** (DFV). 1890: **Rosocai** (Map. 6).

Rudine – Terreno a ridosso delle case di Brazzania adibito a sfogo.

Rupa – Avvallamento imbutiforme sul Carso a nord di Buie. Dal latino *rupes* – dirupo.

Samarara – Valle imbutiforme a settentrione dell'ex stazione ferroviaria la Parenzana. 1890: **Samarara** (Map. 3).

Sandrià – Campi da cognome. 1541: "Bosco de ser Nicolo de Sandro in contra de Santa Lucia" (ACRS, XIV, 177).

Sant'Andrea – 1580: "Ecclesiae campestris dirutae... **S. Andreae de Charso** (AB,156).– 1623: "Chiesa di **S. And.a** Camp.e... Che sia fatto un fenestrino alla porta et ui sia messo una croce di ferro sopra, et ui sia serata..." (ACRS, XIX, 165). 1869: Terreno zappativo olivato in **Sant'Andrea o Carso** (DFV).

Sant'Antonio, – Zona in pendio all'uscita del paese alla destra della strada per Pola. 1580: Ecclesia **S. Antonii** (AB,156). 1676: Chiesetta di **S. Antonio Abate** governata dalla propria confraternita (ACRS, XI, 292). 1841: Contrada **S. Antonio** (DFV). All'inizio del secolo parte della zona fu adibita al nuovo cimitero di S. Antonio.

San Bastian, Sorgente S. Bastian – Abitato periferico, campi e sorgente di acqua viva. Sul posto un capitello dedicato a San Sebastiano.

San Bortolo – Campi. 1541: Contrada de **San Bartolo** (ACRS, XIV, 167). 1580: Ecclesia **S. Bartholomaei** (AB,156). 1650: Chiesetta campestre di **San Bartolomeo** (CSGPI, 303), non più esistente. 1775: Contrada **San Bortolamio** (CGBPI, 129). 1784: **S. Bart.meo** (DH, 252). 1890: **St. Bartolomeo** (Map. 6).

San Cansian – 1541: Coste de **San Cantian** (ACRS, XIV, 164). 1580: Ecclesia **S. Cantiani** (AB, 156), non più esistente. 1676: Vigna in **San Cancian** della scuola di San Cancian (ACRS, XI, 292). 1784: **S. Canciano** (DH, 252).

Santa Caterina – Chiesa campestre non più esistente. 1580: "Ecclesiae campestris dirutae...**S. Catharinae**" (AB, 157). 1622: "Santa Catterina... Che la porta della chiesa resti serata, et si facci in mezo di essa un fenestrino..." (ACRS, XIX, 161).

San Cristoforo – 1580: Ecclesia **S. Chistophori** (AB, 156). 1650: Chiesa campestre di **San Cristoforo** governata dalla propria confraternita

con beni stabili (CSGPI, 303). 1676: Scuola di **S. Cristoforo** (ACRS, XI, 292). La chiesa non esiste più.

Santa Fèmia, Santa Fomìa, Fontana S. Femia, Monte S. Femia (m. 183) – Sulla collina i resti dell'insediamento rurale romano (BT, 14). 1580: "Ecclesia **S. Euphemiae**" (AB, 156). 1622: Nella chiesa di Sant'Eufemia "Fu consecrato l'Altare" (ACRS, XIX, 161). Chiesa non più esistente. 1676: Terre in **S.ta Eufemia** (ACRS, XI, 292). 1890: **S. Eufemia** (Map. 6). "**Santa Fomìa** – Nome di un santo con accentuazione greca che rimase della presenza bizantina" (AB, 262).

San Isèo, Fontana San Iseo – Località a sud-est di Buie, ai piedi del colle di S. Pellegrino che presenta ancora i resti dell'insediamento rurale romano di età imperiale (BT, 14). La Chiesa di Sant'Eliseo, ricca di prati, vigne e case viene ceduta dal Patriarca d'Aquileia al vescovado di Cittanova, mediante sentenza del 1224. (B, 20). 1580: Ecclesiae **S. Helisei** (AB, 156). 1623: "Chiesa di **S. Eliseo** camp.e. Che si disfaccino li due altaretti piccoli... che si comprino un paio di candeglieri d'ottone, et non potendosi d'ottone, almeno di legno fatti al torno..." (ACRS, XIX, 164). Tra le macerie della chiesa una facciata parzialmente visibile la fa risalire al periodo bizantino (BT, 17). 1676: **S. Iseo** (ACRS, XI, 292). 1890: **St. Eliseo** (Map. 2).

San Micèl – 1623: "Chiesa di **S. Michiel** Camp.e... Che stia sempre la chiesa serrata" (ACRS, XIX, 164). Chiesa non più esistente.

San Nicolò, Sorgente S. Nicolò – Campagne. 1580: Ecclesia **S. Nicolai** (AB, 156). 1784: **S. Nicolò** (DH, 352). Chiesa non più esistente.

San Pelàio – In Carso. 1580: "Ecclesiae campestris dirutae... **S. Pelagii**" (AB, 156). 1623: "Chiesa di **S. Pellaggio** Camp.e... Che con le tole comprate dal Gastaldo sia soffittata fin doue si può..." (ACRS, XIX, 165). 1882: **M. St. Pelagio** (CTMA)

San Pelegrìn, Fontana S. Pelegrin, Monte San Pelegrin (m.188) – Colle ad occidente di Buie dove sorgeva la chiesetta di San Pellegrino. 1580: "Ecclesiae campestris dirutae... **S. Peregrini**" (AB, 157). 1622: "Chiesa di **S. Pellegrino** Camp.e. Che sia levata la pietra dell'altare, et riposta un'altra di forma giusta..." (ACRS, XIX, 164). Sull'estremità del colle venne scoperto nel 1995 un castelliere preistorico risalente alla media età del bronzo (BT, 13).

Santa Lusìa, Fontana S. Lusìa – 1541: Boscho in Contrada de **Santa Lucia** confina con Ferne (ACRS, XIV, 167). 1580: Ecclesia **S. Luciae** (AB,

156). 1630: Contrà di **S.ta Lucia** ; La chiesa non esiste più, ma vi si trova un capitello.

Saresàri, Fontana Saresari – 1630: “Terreni in contrà di **Ceresari**” (ACRS, XI, 255). 1650: L’abitato si vale delle fontane vicine “tre in Cerrari due buone e la terza da poner nelle zonte” (CSGPI, 306). 1890: **Ceresari** (Map. 3). **Fontana Saresari grande**, con vasca dove le donne andavano a lavare i panni, e **Fontana Saresari piccolo**. Dal lat. *ceresia* – *seresia*, *seresa* e *saresa* per assimilazione.

Seri – 1775: Bosco **Cere** (CGBPI, 130). 1864: Contrada **Ceri** (DFV). Dal cerro (*Quercus cèrris*) detto volgarmente *sero*. *Serè* (grafia *Ceré* e *Ceré*) a Capodistria (IDP, 106); *Serei* a Montona (VG, 1006).

Scòlca – In un documento del 1243 per la delimitazione dei confini viene nominata la località di Scolca (INS, 123). 1629: Terreno in **Scolca**; 1676: Terre in **Scolca** della scuole di S. Pietro e SS. Pietro e Paolo (ACRS, XI, 264-292). 1890: **Scolca di sopra** (m.163) e **Scolca di sotto** (Map. 10).

Sisa – Il torrente Sisa nasce ai piedi del Monte Cavrie, prima di Crassiza, attraversa il canale sotto Musolini, le Valli Cas’cion, Fontanelle, Calandria e in Cavisana con l’affluente Canal Potoc continua la sua corsa ad ovest per sfociare nel mare di Umago col nome di Patocco di Umago. 1816: “Nella Comune di Buie non v’è che un Alveo, a cui convenga il nome di torrente. E esso è denominato **Cisa**” (SCDB, 93). Passo della *Cisa* a Parma – Spezia (m.1041) (AMSI, XLV, 14).

Stànsia Antonin – Podere con casa colonica dal nome dei proprietari. La famiglia Antonini è registrata a Buie dal 1622 (AIN, XVIII, 188).

Stànsia Cristofori, anche **Brassania** – Dal cognome della famiglia Cristofori registrata a Buie dal 1787 che divenne proprietaria della Stanzia nel XIX secolo.

Stànsia Crevato – Dal cognome della famiglia Crevato registrata a Buie dal 1617 (AIN, XVIII, 186).

Stànsia de Ceci – Dal sprannome Ceci della famiglia Zoppolato (AIN, XX, 291).

Stànsia de Ferfuia – Dal cognome della famiglia Ferfuia registrata a Buie dal 1731 (AIN, XVIII, 108). 1882: **Ferfugia** (CTMA).

Stànsia de Vardabasso – Dal cognome della famiglia Vardabasso registrata a Buie dal 1590 (AIN, XVIII, 167). 1882: **Vardabasso** (CTMA).

Stansia rossa, anche **Stansia Crevato**.

Stassion – Rione periferico di Buie, sul Carso, dove nel 1902 venne

inaugurata la Stazione della ferrovia a scartamento ridotto Trieste-Buie-Parenzo che fu attiva fino al 1935.

Soto i olivi – Campi a terrazzi coltivati ad olivi a sud del paese.

Soto i orti – Terreno in pendio a nord di Buie.

Soto Lama – Campi. Vedi Lama.

Soto San Giacomo – Campi a terrazzi.

Strada curta – Una deviazione che conduceva alla Stazione ora fuori uso.

Striche – Campi stretti e lunghi ottenuti dal disboscamento del Bosco Fernè. 1854: “La mettà della strica nel fondo Fernè che da levante confina la fiumera di dette **striche**” (DFV):

Sùpiga, Fontana Supiga – Due colli ad occidente del paese: **Supiga alto** (m.163) e **Supiga basso** (m.134). 1775: Bosco in costiera in contrada **Zupegga** (CGBPI, 131). 1890: **Zupiga** (Map.1). Vedi Monte Starol.

Tiòla – Campi presso Bibali. Il vernacolo *Tiòla* indica la trappola per uccelli, uccellanda o frasconada (per i richiami e le panie) (VG, 1156).

Valanari – 1841: “pezzo di terra videgato ed olivato in contrada **Valanari**” (DFV). Secondo F. Crevatin “Valanari è nome di una campagna risalente al basso medioevo preveneziano che viene da *abellana*, nome della nocciola” (AB, 262).

Valaron – 1541: “in la valle de **Valaron** de la comunità de Buia” (ACRS, 159). 1650: “La comunità di Buje traeva le proprie entrate anche dai dazi del bosco di **Valaron**” (CSGPI, 299). 1775: “Bosco in **Vallaron** della Comtà di Buje” (CGBPI, 131).

Val dell’Inferno, Prà dell’inferno – Attualmente vi si trovano i campi sportivi. 1541: “Bare in contra della **Val dell’Inferno**” (ACRS, XIV, 167). Chiamata così per le brine invernali molto rigide.

Valeta – Valle tra il Montecorà e il Monte della Madonna delle Vigne.

Vale del Molin – Per il mulino funzionante fino all’arrivo della corrente elettrica nella valle attraversata dal torrente Sisa presso il Ponte di Grando.

Valfrèda – 1614: Confine tra Buie e Verteneglio “fra il mezzo di due fosse antiche quali fosse son poste nella **ual freda**” (ACRS, IX, 453).

Val Panòro – Valle sotto Tribano. 1775: **Valle Panoro** (CGBPI, 129).

Vena de Paladin – Vena d’acqua in Gorlin. Dal cognome Paladin registrato a Buie nel 1877 (AIN, 231).

Venela – Abitato ai margini del Carso a ponente di Buie. A valle dell’abitato in terreno non più carsico sgorga una sorgente. 1831: “Pezzo di terra in **Contrada Venella**” (DFV). Dal lat. *vena* – piccola bolla.

Veràlda, Fontana Veralda – Campi e sorgente sotto l'abitato di Brazzania non lontano dal confine catastale con Verteneglio che alimenta il Canale Potoco. 1548: **Fonte di Verardo** (AMSI, n. s. XVI,119). 1614: “Nel detto sitto le sudette due parti duono far fabbricar un pilone si come denota la sudetta sentenza ciouè lontano dalla **fonte uerardo** uerso uertenea per pertiche 37 da dieci piedi l'una, e uedesì detta fontana dalle due lettere .TT.” (ACRS, IX, 453). 1629: Contrada **di Verarda** (ACRS, XI, 259).

Vignarèse – 1629: La chiesa di S. Gerolamo di Castelvenere possedeva dei terreni in contrada di **Vignarese**; 1676: Terre in **Vignarese** della scuola di S.ta Lucia (ACRS, XI, 259 – 292). Dalle vigne. (AMSI, XI, 14).

CARSETTE

Algalichìa (*) – 1775: “Terreno alla Stanza detta **Algalichia** delli filii Dubaz da Villanova” (CGBPI, 131).

Altura de Spinosa (*) – Località tra i comuni di Buie e Pirano di cui il Pozzo de Spinosa era ad uso comune. 1301: “Et de inde veniendo ad duas alias rossas in **altura de Spinosa**. Deinde veniendo ad quandam magnam rossam apud **putheum de Spinosa**; qui putheus debet esse ad comunem usum utrisque comunis videlicet Pirani et de Bullis” (CP,II,23).

Baldinìa – 1775: “Terreni boschivi intorno alla Stanza detta **Baldinia** dei Caldana, Schiavuzzi e Barbo” (CGBPI, 130).

Bimbàzza – 1775: “Bosco in contrada **Bimbazza**” (CGBPI, 131).

Bos'ciòc – Bosco della Chiesa di Carsette.

Boscovich – 1541: “Nella Villa de Corset stantia de ser Andrea Boscovich” (ACRS, XIV, 167). 1775: Contrada **Boscovich** (CGBPI, 131).

Bosco Gromaze – Prati e bosco.

Bosco Pizudo – 1613: “Termine de confino in sito del **bosco pizudo** uerso monte cucho (ACRS, IX, 445). 1775: “**Bosco Pizzudo** a ponente della Contrada Montecuco” (CGBPI, 131).

Cacovici – Casale.

Carsette – Villaggio a sud ovest di Buie. 1541: **Villa de Corset** (ACRS, XIV, 167). 1620: **Carsetti** (DH, 148). 1775: **Villa di Carsette** (CGBPI, 132). 1784: Carsette (DH, 252). 1874: **Carsette** (Map. 7).

Carso – Presso Casetta. 1775: “Terreno pascolivo della Chiesa Collegiata di Buje in **Carso**” (CGBPI, 131).

Caseta – 1874: **Casella**; 1936: **Casetta** (Map. 3).

Castelia – 1847: Fondo zappativo olivato in contrada **Casteglia** (DFV). 1874: **Castellia** (Map.3).

Caversàna – Valle attraversata dal torrente Potoc. A Buie *Cavrisana*.

Ceri – Campi. 1775: “Bosco chiamato **Cere**” (CGBPI,130). Dal cerro (*Quercus cèrris*) (VG, 1006).

Cocevaria – Abitato. 1775: “Terreni boschivi appo la Stanza di Tommaso Cocevera in Contrada della Madalena (CGBPI, 131). 1874: **Cocevaria** (Map. 2). Da cognome.

Colonbara, Foiba Colonbara – 1613: “termine de confino sula riuu duna cauerna antica domandata **foiba colonbara** perche dicono che dentro essa ui abita de molti colonbi. Confine con il comune di Umago” (ACRS, IX, 445).

Cos'cèra – 1775: “Bosco in **Costiera** della Comtà di Buje” (CGBPI, 131).

Crisine – Casale all'incrocio delle strade che portano a Buie, Vertegnello, Buroli e Umago.

Donis – 1775: “Costiera nella Contrada **Donis**. Confina a Tram.a campi contigui al Bosco Farnè” (CGBPI, 132).

Fernè – 1541: “**Bosco de Ferne** devedato per Larsenal” (ACRS, XIV, 167). 1775: “**Bosco Farnè** della Serenissima Signoria” (CGBPI, 129).

Fontana Ruia – Sotto Monte Cucco.

Fontana S'ciava – Nella valle a nord-est di Carsette. Fontana Schiava (AMSI, XLIX, 171). Vedi Monte de S'ciava.

Fontana Sterna – Presso Crisina. Diminutivo di Cisterna.

Fratrìa – Abitato. Già San Pietro del Carso.

Gambòzzi – Abitato. 1874: **Gamboz**; 1936: **Gambozzi** (Map.8). Da cognome Gamboz ancora presente.

Glavizza – Sopra le striche di Fernè. Dal croato *glavica* – testa, in questo caso apice del colle (VCI, 202).

Iurzania – Abitato. 1775: “Terreno vicino alla Stanza di Damian Giurizzan” (CGBPI, 131). 1874: **Giurizzania** (Map.3). Da cognome.

Gromàzze – Bosco e prati.

Grota – 1775: “Confin di Umago nella Grotta” (CGBPI, 130).

Guardice (*) – Luogo di guardia elevato. 1613: “Altro termine duna pietra di uiuo grebano con una croce intaiada in sito di **guardice**. Sito di confine con il comune di Umago” (ACRS, IX, 446).

Liésero – 1874: **Liesero** (Map.3).

Lubiana – 1775: “Terreni intorno la Stanza di Zuanne Lubiana in Carso” (CGBPI, 131). 1874: **Lubiana** (Map. 2). Da cognome.

Lubianìa – 1874: **Lublanìa** (Map. 4). 1937: Lubianìa – da cognome (AMSI, XLIX, 171).

Madalena – 1775: “Contrada della **Madalena**” (CGBPI, 131).

Madona – 1775: “Bosco alla Stanza della Madonna, di ragione della sua Chiesa, dell’ospitale e del Cap.o Zorzi Rastelli. Campi della Madonna” (CGBPI, 130).

Marcozìa – 1937: **Marcozzìa** – da cognome (AMSI, XLIX, 171).

Monte Belo – 1937: **Monte Bello**, anche **Villa M. Bello** (AMSI, XLIX, 171).

Monte Cuco – Abitato sulla parte alta del colle. 1102: “**villa cuculi**” (CDI, 241). 1541: “Nella stantia del magnifico messer Anzolo Contarini in contrada de **Monte Cuco**” (ACRS, XIV, 166). 1613: “Termine de confino in sito di **monte cucho**” (ACRS, IX, 445). 1620: M. Cucco (DH, 148). 1775: “Terreni intorno la Stanza del Sig.r Nicolò de’ Franceschi in Contrada **Montecuco**” (CGBPI, 131). 1874: **Monte Cucco** (Map. 6). I vari *Monte Cucco*, disseminati in più punti pure nel Carso Triestino, hanno grande probabilità di origine preindoeuropea (IDP, 57).

Monte de S’ciava – Presso l’omonima fontana. In documento del 1234 per la delimitazione dei confini in questi territori viene nominato il **Monte Schiavo** (INS, 123). 1775: “Contrada **Schiava** della Scuola di S.ta Elena di Buje. Confina a Pon.te la Villa Carsette” (CGBPI, 132).

Monte Piccolo – 1613: “Termine d’una pietra grossissima posta in sito del **monte picciolo**. Confine con il comune di Umago” (ACRS, IX, 445).

Picina – Caverna. (AMSI, XLIX, 171). Dal croato *pećina* – caverna (VCI, 581).

Podubi – Bosco.

Potòco – Corso d’acqua che attraversa la Valle Cavarisana e che sfocia nel mare di Umago.

Rosolia - Campi presso Iurzania.

San Sabàta, Sabàti – 1775: “Costiera detta **Sabbati** di Zuanne Lubiana” (CGBPI, 131). 1874: **St. Sabata** (Map. 6).

San Piero del Carso – Antico monastero dei benedettini di S. Nicolò del Lido (Venezia) soppresso assieme ad altri dal Governo veneto nella seconda metà del XVIII secolo. 1102: Il Conte Woldarico figlio del Marchese d’Istria Woldarico dona alla chiesa d’Aquileja molti beni in Istria tra

i quali: “**Villam sancti Petri cum monasterio sancti Petri et sancti Michaelis**”; 1125: **Monasterio S. Petri Apostoli in Carso**; 1133: Il Patriarca Pellegrino dona il Monastero dei Benedettini di S. Pietro del Carso presso Buje al Monastero di S. Nicolò del Lido Di Venezia: “**Monasterium quoddam S. Petri de Carso sine damno Aquilejensis Ecclesiae, meorumque successorum Caenobio S. Nicolai**” (CDI, 241, 255, 257). 1620: **S. Pietro di Fratti** (DH, 148). 1882: **St. Pietro** (CTMA). 1874: **St. Pietro** (Map. 4). Oggi l’abitato è denominato Fratria.

Sant’Elena, Monte Sant’ Elena (111 m) – 1580: “**Ecclesia S. Helenae**” (AB, 156). 1623: “Chiesa di **S. Ellena**. Che sia fatto un soffitto sopra l’altare almeno sino à due traui...” (ACRS, XIX, 163). 1784: **S. Elena** (DH, 254). La zona, dove la chiesa non esiste più, è stata evidenziata come insediamento rurale romano di età imperiale (MAI, BT, 14). Durante i lavori della strada, la “Ipsilon istriana”, nell’estate del 2004 sono stati effettuati degli scavi, da parte del Museo archeologico di Pola, che hanno portato alla luce i resti di una grande villa rustica romana e numerosi reperti come monete, fibule, tegole con sigillo, tessere bianche e nere di mosaico ed altro, prima che il tutto venisse ricoperto definitivamente.

San Tomaso Daratino – 1613: “Altro termine duna grossa pietra di uiuo grebano con una croce intaiada in sito domandato di **san tomaso daratino**”. Confine con il comune di Umago (ACRS, IX, 446).

Scarlanìa – Casale. 1775: “Terreni boschivi vicini alla Stanza detta **Scarlenia**” (CGBPI, 130). 1874: **Scarlanìa** (Map. 2).

Slade – 1775: “Bosco alla Stanza in **Contrada Slade** degli eredi Barbo” (CGBPI, 131).

Stanzia Vardabasso – 1775: “Bosco diviso in due Costierette nella Contrada Boscovich di Micula Vardabasso” (CGBPI, 131). 1874: **Vardabasso** (Map. 4). I Vardabasso sono registrati a Buie dal 1590 (AIN, XVIII, 167).

Tresso – Tresso grande, Tresso picio. Campi presso Iurzania.

Tromba, Bosco Tromba, Monte Tromba (m.115) – 1541: “Nel bosco de Nicolo nevodo de Quartaro in contra de **Tromba**” (ACRS, XIV, 163). 1613: “Termine de confino in sito duna vignia domandata di **tromba**. Confine con il comune di Umago” (ACRS, IX, 445). 1775: **Bosco Tromba** (CGBPI, 131). 1874: **Tromba** (Map. 7).

Val Bombàssa – Verso il territorio di Umago. 1882: **Val Bombaza** (CTMA).

Val Bosinca, Fontana Bosinca – Valle con sorgente omonima. Questa forma aggettivale si riscontra anche in Sardegna e Corsica; difatti a Cagliari esiste il cognome *Bosinco* (AMSI, XLIX, 170).

Vale – Sotto le case di Carsette.

Val Smusar – 1613: Termine di confine in una “vignia della **ual smusar**”. Confine con il comune di Umago (ACRS, IX, 445).

Vale Violinca – Presso Scarlania.

Zupiga – Parte alta del colle tra Venela e Iurzania. A Buie *Supiga*.

CRASSIZA

Banche, Prai Banche – In Val del Quieto. 1890: **Banche** (Map, 10). *Banca* – argine (AMSI, XLIX, 182).

Baredìn – 1541: “Nella costa de san Andrea de Boneto in contra de **Baredin**” (ACRS, XIV, 165). 1775: “Contrada della Madalena in Baredin” (CGBPI, 126). 1890: **Baradin** (Map. 1). Vedi Baredin a Buie.

Baredìn Gradina - Sul posto i resti di un insediamento rurale di età imperiale. Vi furono rinvenuti iscrizioni, oggetti e monete, un bronzetto votivo alla dea Fortuna, marmi lavorati e frammenti di colonne (MAI) (BT, 14).

Baredìn Seraio - Luogo recintato dai resti di un insediamento rurale di età imperiale. (MAI) (BT, 14-83).

Baredìn de sora – Casale (m.210). 1890: **Baradin di sopra** (Map. 1).

Baredìn de soto – Casale (m.178). 1890: **Baradin di sotto** (Map. 1).

Barazìa – Stanzia. Forse dal cognome Barozzi. 1480: “BENEDICTO BAROZI // IVST.P.MCCCCLXXX”, arma gentilizia sul campanile di S. Servolo appartenente al podestà di Buie (ACRS, XIV, 291). 1775: “Campi del N.A. Barozzi” (CGBPI, 123).

Batel – campi al confine catastale con Buie. Da cognome.

Basgòvie – Bosco Basgovie.

Beb – 1541: “Contra de **Beb**” (ACRS, XIV, 160).

Bècari – Casale. Da soprannome.

Berda – 1541: “Contra de **Berda**” (ACRS, XIV, 164).

Bertòci – 1541: “Costa de **Bertoci**” (ACRS, XIV, 161).

Bloh – Campi.

Bonèr – 1541: “Contra de **Boner**” (ACRS, XIV, 163).

Bosco, Bosche – Campi.

Boscovich – 1775: “Costiera lunga in Contrada **Boscovich**” (CGBPI, 126).

Bosigrop – 1541: “Contra de **Bosigropo**”, “Monte de **Bosegrop**” (ACRS, XIV, 160, 162).

Bosoviza – 1541: “Campi in contra de **Bosoviza**” (ACRS, XIV, 164).

Bràichi – Casale. Da cognome. 1775: “Coronal alla Stanza di Luca e Miculla Braico” (CGBPI, 125).

Braide – **Braida**, termine generico molto usato nell’alta Italia ad indicare un podere suburbano; comparisce anche nelle forme *braide* (Friuli), *breda* (Veneto), *braia* (Ferrarese) e nei toponimi *Bra’* (Verona e Torino), *Brera* (Milano). In Istria equivale a vigna (AMSI, XLIX, 175).

Brèsaz – 1630: “Vigna in contrada di Bresaz”; 1676: “Terre in Bresaz” di proprietà della confraternita della Madonna di Gradisca, (ACRS, XI, 252, 292). Probabilmente dallo slavo *breza* che indica l’albero della betulla.

Bujarat (*) – 1541: “Nel solame in contra de **Bujarat**” (ACRS, XIV, 166).

Buzzài – 1775: “Campi di Buzzai... Coronali intorno le case **Buzzai**” (CGBPI, 123-125). 1890: **Buzzai** (Map. 4). Da cognome.

Canale Mulaz Patoc – Valle profonda del torrente omonimo (AMSI, XLIX, 180). 1890: **Canale Mulaz Patoc** (Map. 6).

Cargnelin – 1541: “Contra de **Cargnelin**”, “Contra **Cargnello**” (ACRS, XIV, 161, 166).

Castelàz – 1890: **Castellaz, Castellazzo** (Map. 7).

Cas’cìon, Castiòn, Val Castiòn – 1102: “**Castrum Castilione**” (CDI, 241). 1541: “Boscho in contra de **Castion**”, “**Val de Castion**” (ACRS, XIV, 161). 1775: “Contrada **Castion**” (CGBPI, 125). La collinetta dove sorgeva il castello di Castilione, per i cumuli di macerie ancora presenti, viene chiamata dai locali Gardina (Gradina).

Castro – 1541: “Contra de **Castro**” (ACRS, XIV, 160).

Cavria, Val Cavrie, Monte Cavrie (306) – 1775: Contrada **Cavria, Valle Cavria** (CGBPI, 123). 1775: “Costiera bassa detta **Cavrie** della Scuola della B.V. delle Porte. Conf.a Tram.a la Valle Panoro” (CGBPI, 129). 1890: **Cavrie** (Map. 1). *Val Cavrisana* a Buie.

Cerie – Bosco Cerie.

Clie, Clea – 1541: “Costa de Voloia over **Clea** della comunità” (ACRS, XIV, 159). *Clea* a Tribano.

Colaudeza (*) – 1541: “Contra de **Colaudeza**” (ACRS, XIV, 160).

Comunizza – Campi comunali. 1890: **Communizza** (Map.10).

Comunèla – Campi comunali. 1890: **Comunella** (Map. 9).

Conopiàr - Campi dove in passato veniva coltivata la canapa.

Corèl – Campi.

Costèlaz – Abitato. 1775: Bosco detto di **Costelaz** (CGBPI, 123).

Costela – 1859: **Costella**, Costella di San Pelagio (Map.10).

Cos'cera – 1775: Bosco in **Costiera piccola** (CGBPI, 125). 1890: **Costiera**, Costiera sotto San Pelagio (Map. 8).

Costiera – Bosco.

Cràssiza – Abitato e frazione catastale di Buie il cui territorio si estende fino alla Valle del Quietò. 1541: “Costa de **Crasisi**, Monte de **Cracisa**, Terre de **Crasiza**” (ACRS, XIV, 159). 1753: **Crassiza**, 1775: **Chrasizza**, 1784: **Crasizza** (DH, 236 - 253). 1890: **Crassizza** (Map. 3).

Crch – Casale.

Crug – Parte alta tondeggiante del promontorio di S. Pelagio. Dal croato *krug* - cerchio.

Dionisi – Casale da Cognome. 1775: “Due costierette contigue sotto le case di Mattio Dionis” (CGBPI, 126).

Draga – Campi. 1775: “Bosco nella Contrada **Draga**” (CGBPI, 124)

Duorìne, Stanzia Duorine – 1775: “Costiera detta **Duorine** di ragione del N.A. Barozzi” (CGBPI, 123).

Fontana – Costruzione in pietra del 1900, presso Gardossi, alimentata dalla sorgente del Monte Cavrie.

Fontana Bresina – Presso Costelaz.

Fontana Coscian – La sorgente è incorporata in un'antica costruzione in pietra con vasca e lavatoio ai piedi del colle conosciuto in passato come Castilione.

Fontana Rebra – A Baredin di Sopra.

Fontana Sterna – A Lozari. *Sterna* è diminutivo di cisterna.

Fontana Tarsina – Cisterna tra Baredin di Sotto e Baredin di Sopra.

Garavina – 1890: **Garavina** (Map. 4).

Gardina, Gradina - Cumulo di macerie fortemente imboschito dell'antica borgata fortificata di Castion. Con Gardina si indica anche un altro cumulo di macerie sotto Baredin segnalato come insediamento romano di età imperiale dove vennero alla luce reperti di quel periodo come iscrizioni, marmi lavorati, monete, un prezioso bronzo votivo alla dea Fortuna conservati in vari musei. (BT, 83). *Gardina*, metatesi di *gradina*,

sinonimo di *gradaz* (*grados*, *gardos*) che nello slavo equivale a castello, luogo fortificato (ISG, 55).

Gardòs, Monte Gardos, Gardòssi, Villa Gardossi – Casali, di sopra (267 m.), di sotto (232 m.) dal cognome Gardos. 1775: “Bosco in costiera piccola di Stipe Gardos” (CGBPI, 125). 1890: **Monte Gardos** (Map. 3).

Geusa – 1890: **Geusa** (Map. 9).

Giùrcovizza – Prati in valle da cognome.

Glavice – Casale, anche Glavoch. 1882: **Glavice** (CTMA).

Gmosca (*) – 1541: “Contra de **Gmosca**” (ACRS, XIV, 164).

Gobzi – Casale.

Grote – Campi dove affiorano massi rocciosi.

Gustastran (*) – 1775: “Costiera bassa detta **Gustastran** del Comun” (CGBPI, 125).

Iugòvzi – Casale e campi.

Lacari – 1775: “Costiera detta **Lacari** intorno la Chiesa di Sn. Pellajo” (CGBPI, 126).

Lavre, Monte dele Lavre – Zona dove emergono numerose lastre di pietra lungo il torrente Polisana. 1541: “Contra de **Laure**” (ACRS, XIV, 160). 1775: “Le **Lavre** ad ostro della Madalena”, “Cima del **Monte delle Lavre** a tramontana della Madalena” (CGBPI, 126). **Lavre** (PCB). La voce dialettale *làvera / lavra* “lastra di pietra”, da porsi all’origine di *Laura*, potrebbe essere considerata quale testimonianza preindeuropea (IDP, 57).

Lazzari (*) – 1775: “Costiera detta **Lazzari**” (CGBPI, 123).

Loquizza – Acqua stagnante e fontana al confine con Grisignana. Dal termine dialettale *laco* - lago.

Lozari – Abitato. 1890: **Lozari** (Map. 9).

Lubicivèrch (*) – 1775: “Costiera detta **Lubiciverch** nel confin di Grisignana” (CGBPI, 125).

Madalena – 1775: “Contrada della **Madalena** in Baredin” (CGBPI, 126).

Madonna di Gradisca, Madonna de la Gradina o dela Gardina - Chiesa non più esistente sorta in cima al borgo fortificato di Castion che sopravvisse a tutto il XVIII sec. (ISG, 55). 1580: Ecclesia **S. Mariae de Gradischia** (AB, 156). **Beata Vergine di Gradisca** – 1775: “Coronal intorno la Chiesa della **B. V. di Gradisca** di ragione della stessa” (CGBPI, 125). 1676: “Terre in **Mad.a di Grad.a** della scuola di S. Stefano” (ACRS, XI, 292). 1784: La **M.a di Gradesca** (DH, 252).

Molin, Sorgente soto Molin. Il mulino non esiste più.

Monte – Casale e campi.

Monte Cinich (m.273) – 1775: “Terreno in Contrada Castion di Zuanne Cignich” (CGBPI, 123). 1890: **Monte Cinich** (Map. 3). Da Cognome.

Monte Cleva (m.231) – 1775: “Bosco in Contrada de Montesel di Franco Cleva” (CGBPI, 124). Da cognome.

Monte Comon – 1541: “**Monte Comon**” (ACRS, XIV, 165).

Monte de Lovo – 1541: “**Monte de Lovo**” (ACRS, XIV, 164).

Monte de Buie – Sul confine con Grisignana.

Monte Barsut, anche **Parsul** (m.112) - Sopra la Valle del Quietto. Sulla parete rivolta alla valle si apre una caverna preistorica (BT, 10).

Monte Zùcolo (m.229) – Collina che si erge ad occidente dell’antica borgata fortificata di Castion. A Buie *Sucolo*.

Montisèl – 1541: “Contra de **Montesello**” (ACRS, XIV, 160). 1775: “Bosco in Contrada **Montesel**” (CGBPI,124)

Mulaz, Mulazpotòch – Torrente che scorre in un profondo canalone, al confine orientale del comune. 1775: “Costiera detta **Mulazpotoch**”, “Aguar detto **Mulazpotoch**” (CGBPI, 124, 126); 1882: **Trt. Mulaz** (CTMA). 1890: **Mulazpatoc** (Map. 4).

Musolini de sora – Casale

Musolini de soto – Casale. Anche **Stanzia Musolini**, da soprannome (AMSI, XLIX, 183).

Novàcovo – Campi.

Ombria – 1541: “**Ombria** in contra de San Casian” (ACRS, XIV, 161). Parte di campo con alberi all’ombra dei quali si trovava ristoro. *Ombria* a Buie.

Paludi – In Val del Quietto. 1890: **Palludi** (Map. 9).

Paolinca – Bosco.

Petersàn, Vale Petersan, Paludi Petersan – In val del Quietto. 1816: “Nella Sotto Comune di Crassiza poi si formano verso ostro due Potochi dalle acque piovane, sboccano nelle **paludi di Petersan** e Valleron poste in esso circondario e da esse nel Fiume Quietto” (SCDB, 93). 1859: **Peterzan**, Valle Peterzan; 1890: **Peterzanò** (Map. 9).

Piai – Pendio sotto Gradina. *Piai* a Buie.

Pianèl, Bosco Pianel, Torente Pianel – 1882: **Trt. Pianel** (CTMA). 1890: “Canale sotto il **bosco Pianel**” (Map. 4).

Picina – Caverna preistorica ai piedi di una parete rocciosa sulla Valle del Quietto.

Plaz – Casale nell'area antistante le rovine di Castion.

Polàzina – Campi.

Polisàna – Corso d'acqua che forma cascatelle tra lastre di pietra chiamate lavre e più di recente scarline.

Ponta – Casale su un promontorio (m.173) verso la Valle del Quietto. 1890: **Ponta** (Map. 7).

Ponta de la Racisa – 1541: “**Ponta de la Racisa** de la comunita de Buia”; “Boschetto de Michiel Rasiza in contra Castion” (ACRS, XIV, 159, 163). Da cognome.

Prati Gargnàn – In Val del Quietto. *Gargnano* comune in Provincia di Brescia (TCBI, 182).

Prati Lèussa – In Val del Quietto.

Pozzo - Fontana sotto Lozari.

Quietto, Fiume Quietto – 1816: “Il **Fiume Quietto** prosegue il suo corso... passa quindi per la sotto Comune di Crassiza di Buje...” (SCDB, 93). 1890: **Fiume Quietto** (Map. 10).

Ràcari – Casale.

Ramazza – Campi.

Ravnastròn – Bosco.

Ronchi, Sorgente Ronchi – Località in pendenza con più sorgenti.

San Canzian – 1541: “Ombria in contra de **San Casian**” (ACRS, XIV, 161). 1580: “Ecclesia **S. Cantiani**” (AB, 156). 1775: “Piccola Costiera in Contrada **Sn. Cancian**” (CGBPI, 124).

Santa Maria Madalena, Santa Lena – 1541: “Boscho di **Santa Maria Madalena**” “Boscho de **Santa Lena** in la sua contra” (ACRS, XIV, 159-162). 1580: “Ecclesia **S. Mar. Magdalenae**” (AB, 156). 1784: S. Maria Mad.a (DH, 254). Chiesa non più esistente.

San Giacomo – 1541: “Contra de **San Jacomo** in Crasiza” (ACRS, XIV, 159).

San Pelagio – Promontorio (m. 118) di calcare eocenico proteso sulla Valle del Quietto. La parte più alta tondeggiante era sede di un castelliere preistorico chiuso dalla parte di terra da doppio vallo. Sul ciglione durante il medioevo sorse la chiesa di S. Pelagio in Palù (ISG, 57). 1580: “Ecclesiae campestris dirutae...**S. Pelagii de Palude**”. (AB, 157). 1775: “Chiesa di **Sn. Pellajo**” (CGBPI, 126). 1784: **S. Pelajo** (DH, 254). 1890: Costiera sotto **S. Pelagio** (Map. 8).

San Stefano – Chiesa adiacente all'omonimo cimitero. Sul sagrato

l'architrave del primitivo ingresso reca l'iscrizione "1499 al dì 13 zugno fo facto far questa opera per (da) ser Zuane de Chastoa gastaldo". 1541: "Costa de **San Stefhano**" (ACRS, XIV, 165). 1580: "Ecclesia **S. Stephani**, que habet caemeterium apertum" (AB, 156). 1624: "Franc.o Vardabasso Gastaldo della scola di S.Steff.o, chiesa campestre di Buie" (ACRS, XIX, 178). 1775: "Coronal vicino alla Chiesa di Sn. Stefano" (CGBPI, 125). 1784: S. Stefano (DH, 254).

Santinizza – 1775: "Bosco in Costiera detta **Santinizza** della Comtà di Buje" (CGBPI, 124).

Scarline - Località già denominata laure, lavre. Dal croato *škrljla* - lastra di pietra. Vedi Lavre.

Sciùrac – 1775: "Terreno pascolivo detto **Schiurach** in Costiera" (CGBPI, 126).

Sciüriche - Vena d'acqua sotto Baredin.

Seraio - I toponimi *Seragia*, *Serai*, *Seraie*, *Seraio* indicano pascolo chiuso o bosco cinto da muro o siepe (VG, 1005), (VEVI, 196). Vedi Baredine Seraio.

Serda (*) – 1541: "Monte de **Serda** de Santa Maria de Scrignene" (ACRS, XIV, 162).

Sicrigiac (*) – 1541: "**Sicrigiac** in contra de Crasiza" (ACRS, XIV, 159).

Slanich – 1890: **Slanich** (Map. 10). Dal croato *slan* – salmastro (VCI, 858).

Solame – 1541: "Nel solame de Bujarat" (ACRS, XIV, 166). Zona esposta ala sole.

Soline – Campi.

Soto San Stefano o **Sotostrada** – 1890: **Sotto S. Stefano** (Map. 6).

Staia – Campi.

Stala o **Stanzia Fonditore** - Da cognome (AMSI, XLIX, 183).

Stanzia Antonini – Da Cognome registrato a Buie dal 1622 (AIN, XVIII, 188).

Stanzia Faramaia – Da cognome (AMSI, XLIX, 183).

Stanzia Loi – Da cognome registrato a Buie dal 1673 (AIN, XVIII, 199).

Stanzia Torcello – 1775: "Coronal alla Stanza di Gio. Antonio Torcello" (CGBPI, 123). Da cognome. 1936: **Torcello** (Map. 9).

Stanzia Zubin – Da cognome ancora presente.

Strada dei morti – Sentiero fra Baredin e Tribano, percorso nel passato dai funerali (AMSI, XLIX, 183).

Stranizza – Bosco.

Ulivi – Campi.

Vabiac – 1541: “Terre in contra de **Vabiac**” (ACRS, XIV, 165).

Valaròn, Vale de Valaron, Paludi de Valaron – Nella Valle del Quietò.
1525: **Ualaron** (DH, 36). 1554: “**valle de Valaron** de la comunità de Buia” (ACRS, XIV, 159). 1816: “paludi di Petersan e **Valleron** (SCDB, 93). 1890: **Valerone** (Map.7)

Vale – 1890: **Valle** (Map. 9).

Vale Slani – 1890: **Valle Slani** (Map. 8) nella Valle del Quietò. Dallo slavo *slan, slani*, – salso, salmastro (VCI, 858).

Vàliza – Campi.

Valòviac – Campi.

Varege (*) – 1541: “Campi in contra delle **Varege**” (ACRS, XIV, 164).

Vasizza – Campi.

Vela Grota – Parete rocciosa sulla Valle del Quietò.

Voloia – Campi.

Volouiza – 1541: “Contra del **Volouiza**” (ACRS, XIV, 161).

Volovnig – 1541: “Boscho in contra de **Volovnig**” (ACRS, XIV, 164).

Zabiàc – Sorgente. 1775: “**Pottoch Zabiach**” (CGBPI 126).

Zolighetto – Torrente (AMSI, XMLX, 183).

Zamarietovo – Bosco.

Zupini – Campi. Nel dialetto locale *zupin – supin* significa ginepro.

TRIBANO

Batèlo – Campi al confine catastale con Buie. Da cognome. Vedi Buie.

Bersànca – 1775: “Coronal detto **Bersanca**” (CGBPI, 129)

Braide – Campi. Vedi Crassiza.

Cale – Strada pubblica. 1775: “Contrada Cavrie conf.a Ost.o la **Calle**” (CGBPI, 129).

Carso – 1541: “Stantia sul **Carso**” (ACRS, XIV, 167).

Cas’cion – Campi al confine catastale con Buie. Vedi Buie.

Cava – Campi.

Cavrie – 1775: “Coronal in Contrada **Cavrie** della Scuola di Sn Stefano” (CGBPI, 129). 1898: **Cavruja** (Map. 3).

Chisina – 1775: “Contrada **Chisina**, a levante confin di Grisignana” (CGBPI, 128).

Clèa, Clia – *Clea* sopra Cavriè. *Clea* sopra Pis’ceta. Strada in salita da *Clea* - clivo (AMSI, XLIX, 179). Sorgente sotto la *Clia*. *Clia* a Castelvenere.

Comunali – 1775: “**Communali** ad ostro della Contrada Chisina” (CGBPI, 128)

Corèl – 1775: “Costiera bassa detta **Corel** della B. V. delle Porte” (CGBPI, 129)

Croc, Monte Croc – Abitato a nord di Tribano che prese il nome del vicino castelliere. “Molto ben conservato è invece il castelliere del **M. Kroh** (308 metri) presso Tribano, che giace su un terreno calcareo, ad una sola cinta della periferia di 440 metri e totalmente piano” (CPTRG, 93). 1898: **Kruch** (Map. 2). Alcuni castellieri dell’Alto Buiese vengono così chiamati per la loro forma circolare. Dal croato *krug* - cerchio (VCI, 347).

Cugizza (*) – 1775: “Dolazi detti **Cugizza**” (CGBPI, 127)

Dolina – 1775: “Terreni e Dolazi detti Cugizza e **Dolina**” (CGBPI, 127).

Dòuzi – Boschi. 1898: **Douci** (Map. 3).

Doz – Campi. Da cognome. Il cognome Doz è presente a Grisignana.

Fileti – 1898: **Filetti** (Map. 1).

Finida, Finèda – 1775: “Costieretta detta **Finèda** della Comtà di Buje al confin di Mumiano” (CGBPI, 129). 1898: **Finèda** (Map. 2). Dal latino *finita* - estremo di possessione. (AMSI, XLIX, 173).

Gherm – Presso Bibali. 1775: “Bosco detto **Gherm**” (CGBPI, 128)

Giamini – 1775: “Coronal detto **Giamini**” (CGBPI, 128).

Giamina – 1898: **Giamina** (Map.1). Grande valle imbutiforme (AMSI, XLIX, 179).

Gilovàzza – 1775: “Bosco detto **Gilovazza**” (CGBPI, 128)

Glavizza – 1775: “Bosco detto **Glavizza** contiguo al Bosco Finèda” (CGBPI, 127). 1898: Glaviza (Map. 1).

Grota – 1775: “**Grotta** ai confini Contrada Cavriè” (CGBPI, 129)

Iezerina – Stagno. Dal croato *jezero* - stagno, lago (VCI, 291).

Laco – Stagno.

Lische – 1775: “Coronal chiamato **Lische**” (CGBPI, 128).

Lubloh – Bosco.

Monte – Situato fra Corel e Scac.

Moscàti – Campagne. (AMSI, XLIX, 179).

Paprotina – Terreni dove una volta cresceva le felce (AMSI, XLIX, 179). Dal croato *papràtina* - felceto (VCI, 573).

Pieserina – Presso Bibali. 1775: “Bosco detto **Pieresina**” (CGBPI, 128).

Pis'ciéta – Sorgente alle falde del Monte S. Stefano di Buie. 1898: **Pischieta** (Map. 4). *Pischietto* - sorgente presso Antignana; *Pission* - sorgente presso Visinada (AMSI, XLIX, 179). 1882: **M. Pischieta** (CTMA).

Pod bosca – Sotto il bosco.

Podvornica – 1898: **Podvornica** (Map. 3).

San Bortolo – Campi al confine catastale con Buie.

San Coziàn – 1775: “Terreno sotto la Chiesa di **Sn Cancian**” (CGBPI, 129).

San Giorgio – Chiesa con cimitero. Nel 1553 venne concesso al curato di Tribano la chiesa di S. Giorgio col cimitero e la chiesa di San Pelagio del Paludo con tutti gli abitanti di Tribano, Crassiza e Baredine (CSGPI, 303). 1622: “Mons.r Ill.mo Vesc.o caualcò da Buie à Tribano ... data la bened.e fatta l'assolutione de morti... Visitò prima il Santissimo Sacramento, di poi l'ogli santi, Battistero, Altari di **S. Zorzi**, Patrone di essa chiesa... ed avendo ritrouato in assai buon stato il tutto... ordinò come segue... Che la pietra dell'altar di S. Rocco sia mutata.... ” (ACRS, XIX, 165). 1898 : **St. Giorgio** (Map. 4).

Scac – Strada.

Stare Braide – *Braide* vecchie. 1898: **Stare Braide** (Map. 2). Vedi Braide.

Stran – 1775: “Terreno boschivo detto **Stran**” (CGBPI, 129).

Triban, Tribano – Villaggio a nord est di Buie (m. 252). 1541: “Stantie de ser Nicolo de Sandro in **Tribon**” (ACRS, XIV, 166). 1620: Triban (DH, 155). 1898: **Tribano** (Map. 3). Da *Tribanum*, *Trebianum* - personale latino *Trebius*. *Tribano* è località presso Capodistria e comune in provincia di Padova; *Tribiano* comune in provincia di Milano (TCBI, 179).

Uruquia (*) – 1775: “Terreni detti **Uruquia** verso Triban” (CGBPI, 128).

Val Panòro, Ponor – 1775: “Costiera Cavrie conf.a Tram.a la **Valle Panoro**”. Dal croato *pònor* - voragine. (VCI, 641).

Veltrina – Campi.

OPERE CONSULTATE E ABBREVIAZIONI

- AB - *Acta Bullaeurum*, "Contributi storico-artistici per il quinto centenario della Chiesa della Madre della Misericordia di Buie", POU-UPA Buie, Tipografija, Umago, 1999. Vedi i contributi di: A. MICULIAN, "Agostino Valier a Buie nella seconda metà del XVI secolo; M MAGRO, L'amministrazione della giustizia penale a Buie"; L. MORATTO UGUSSI, "Il matrimonio a Buie"; F. CREVATIN, "Storia antica di Buie rilevata dalla toponomastica".
- AIN - *Antologia delle opere premiate del concorso Istria Nobilissima*, UIIF-UPT, Trieste-Fiume: vol. II (1969), G. RADOSSI, "I nomi locali del territorio di Rovigno"; vol. XVIII (1985), L. UGUSSI - N. MORATTO, "I nomi di famiglia a Buie"; vol. XX (1987), L. UGUSSI - N. MORATTO, "L'uso dei soprannomi a Buie"; vol. XXIII (1990), R. CIGUI, "Toponomastica del Comune catastale di Umago".
- ACRS - *Atti del Centro di ricerche storiche* - Rovigno, UIIF-UPT, Trieste-Rovigno: vol. IX (1978/79), M. BERTOŠA, "I catastici di Umago e di Cittanova (1613-1614)"; vol. XI (1980/81), D. MILOTTI, "Le campagne del Buiese nella prima metà del '600"; vol. XIV (1983/84), G. RADOSSI, "Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Buie", I. PEDERIN, "Il registro dei boschi (1541/1542)"; vol. XIX (1988/89), A. MICULIAN, "Eusebio Caimo: Visita alle chiese di Cittanova"; vol. XIX (1988/89), L. UGUSSI, "I toponimi del comune catastale di Cittanova"; vol. XX (1989/1990), G. RADOSSI, "La toponomastica comparata di Dignano, Fasana, Gallezano, Valle e Sissano in Istria"; vol. XXVI (1996), R. CIGUI, "Nomi e luoghi del territorio di San Lorenzo di Daila".
- AMSI - *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e storia patria*: vol. XLV (1933), G. GRAVISI, "La toponomastica del Comune di Cittanova"; vol. XLIX, (1937), IDEM, "Toponomastica del Comune di Buie d'Istria"; n.s. vol. XVI (1968), L. PARENTIN, "Documenti di Cittanova".
- B - E. TAGLIAPIETRA, *Buie* - Manoscritto per la collana di monografie di città istriane, recensito per la stampa da E. Predonzani nel 1965.
- BT - C. UGUSSI - L. LIMONCIN TOTTH - L. MORATTO UGUSSI, *Buie e il suo territorio. Itinerari storici, culturali e ambientali*, POU-UPA Buie, Vek, Capodistria, 2000.

- CI - E. DE FELICE, *Cognomi d'Italia*, A. Mondadori Ed., Milano, 1978.
- CDI - P. KANDLER, *Codice Diplomatico Istriano*, Riva, Trieste, 1986.
- CGBPI - V. MOROSINI, *Catastico generale dei boschi della Provincia dell'Istria*, UIIF-UPT, Trieste-Rovigno, 1980 (Collana degli ACRS, n. 4).
- CP - Cam. DE FRANCESCHI, "Chartularium Piranese. Raccolta di documenti medievali di Pirano", *AMSI*, vol. XXXVI (1924).
- CPTRG - C. MARCHESETTI, *I castellieri preistorici di Trieste e della Regione Giulia*, Italo Svevo, Trieste, 1981.
- CTMA - Carta topografica militare austriaca, "Cittanuova und Montona", zone 24 col. IX, Scala 1:75000, Trieste, 1882.
- CSGPI - G. F. TOMMASINI, *De' Commentarj storici-geografici della provincia dell'Istria*, Trieste, 1837 (Archeografo Triestino, vol. IV).
- DFV - Documenti della famiglia Vidal: Collezione di atti notarili di Buie raccolti dal 1769 al 1960.
- DH - L. LAGO - C. ROSSIT, *Descriptio Histriae*, Trieste-Rovigno, 1981 (Collana degli ACRS Rovigno, vol. V).
- IDP - G. BRANCALE - L. DECARLI, *Istria - dialetti e preistoria*, Ed. Italo Svevo, Trieste, 1998.
- IN - G. CAPRIN, *Istria Nobilissima*, vol. I-II, Italo Svevo, Trieste, 1981.
- INS - Carlo DE FRANCESCHI, *L'Istria. Note storiche*, Parenzo, (1879); ristampa Arnaldo Forni Ed., Sala Bolognese, 1976.
- ISG - L. PARENTIN, *Incontri con l'Istria la sua storia e la sua gente*, Lint, Trieste, 1992.
- LD - *Liber Defunctorum* (1600 - 1790), Archivio parrocchiale di Buie.
- MAI - Museo archeologico dell'Istria, *Popis prapovijesnih, antičkih i srednjovjekovnih arheoloških lokaliteta općine Buje* /Elenco delle località preistoriche, antiche e medievali del Comune di Buie/.
- MAP - Mappe dell'Istituto per il catasto del Comune di Buie, litografate nell'i.r. Istituto del Catasto secondo lo stato dell'anno: 1874 - Carsette Mappe 7; 1890 - Buie Mappe 11, Crassiza Mappe 10, Tribano Mappe 4.
- NLET - F. CREVATIN, "Note lessicali, etimologiche e toponomastiche", estratto dal *Bollettino del centro per lo studio dei dialetti veneti dell'Istria*, Italo Svevo, Trieste, 1972, n. 1.
- PELI - B. MIGLIORINI, *Prontuario etimologico della lingua italiana*, Paravia, Torino, 1950.
- PCB - Pianta del Comune di Buie, 1975, 1:25000.
- PG - C. POVOLO, *Il processo Guarnieri, Buie - Capodistria, 1771*, Capodistria, 1996 (*Biblioteca Annales*, vol. 13).
- REW - W. MEYER-LÜBKE, *Romanisches etymologisches wörterbuch*, Heidelberg, 1972.
- SCDB - Statistica dell'I.R. commissariato Distrettuale di Buje, 1816, Archivio Pisino, fascicolo XI-XII.
- SCB - *Statutum Communis Bulearum*, 1427, Archivio di stato Trieste (Copia del XVII sec.).
- VEVI - G.F. TURATO - D. DURANTE, *Vocabolario etimologico veneto italiano*, La Galaverna, Padova, 1978.
- VCI - M. DEANOVIĆ - J. JERNEJ, *Vocabolario croato-italiano*, Školska Knjiga, Zagabria, 1994.
- VG - E. ROSAMANI, *Vocabolario Giuliano*, Cappelli, Bologna, 1958.

SAŽETAK: *TOPONIMI KATASTARSKE OPĆINE BUJE* – Za potrebe ovog istraživanja, koje obuhvaća gotovo 450 toponima s područja katastarske općine Buje i njenih katastarskih zaselaka Karšete, Krasica i Triban, korišteni su izvorni dokumenti: srednjovjekovni tekstovi, zemljišne knjige iz XVI. - XVIII. stoljeća, katastarske karte općine Buje iz XIX. stoljeća i usmeni izvori.

Toponimi su navedeni u istrovenetskoj verziji u svim onim slučajevima koje je bilo moguće potvrditi u današnjem narječju zajednice talijanskih govornika, dok se toponimi preuzeti iz pisanih izvora navode u pisanom obliku istovjetnom originalu, uz naznaku godine upisa i kratice naziva isprave u kojoj se pojavljuju. Mnogi patronimički toponimi zadržali su izvorni oblik, drugi su, međutim, dobili sufiks – "ia" koji označava pripadnost. Neki se toponimi temelje na zemljopisnim elementima, drugi na botaničkim i poljoprivrednim, treći pak na elementima zoologije. Tridesetak toponima odnosi se na svece i označava lokalitete gdje su se u prošlosti nalazile ili se još nalaze crkvice. Toponimi slavenskog porijekla pojavljuju se u katastarskim zaseocima Karšete, Krasica i Triban.

POVZETEK: *TOPONIMI KATASTRSKE OBČINE BUJE* – Za to raziskovalno delo, ki vsebuje skoraj 500 toponimov katastrske Občine Buje in njenih zaselkov Karšete, Krasica in Triban, so se uporabili primarni viri kot srednjeveški in katastični teksti iz XVI.-XVIII. stoletja, katastrske mape občine Buje iz XIX. stoletja in ustna izročila.

Toponimi so navedeni v istrobeneški verziji v vseh primerih, ki so lahko bili ustno potrjeni v vsakdanji govorici italofonske skupnosti; toponimi, pridobljeni iz pisnih virov, so navedeni v originalni pisavi in so dopolnjeni z letnico registracije in kratico, ki označuje dokument, v katerem se nahajajo.

Veliko toponimov patronimičnega izvora je obdržalo svojo originalno obliko, drugi so poleg imena dodali pripono -ia, ki označuje pripadnost. Nekateri toponimi se nanašajo na geografske, drugi na botanične, kmetijske ali zoološke elemente; okrog trideset se jih zgleduje po imenih svetnikov in označujejo kraj, kjer so se nekoč oziroma se še sedaj nahajajo cerkvice.

Toponimi s slovanskim korenem so prisotni v katastrskih zaselkih Karšete, Krasica in Triban.